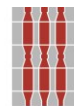


**PROGRAMMA REGIONALE DI
PREVENZIONE E CONTRASTO
DELLA VIOLENZA DI GENERE
- ANNO 2021**



Regione Umbria

INDICE

CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E CONTRASTO DI COVID-19	2
IL PERCORSO REALIZZATO	2
PRIMA FASE (ANNI 2014-2015).....	2
SECONDA FASE (ANNI 2016-2017-2018).....	3
TERZA FASE (ANNI 2019 E 2020)	5
IL SISTEMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO	7
LA PROGRAMMAZIONE 2020.....	8
VERIFICA E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE 2020	11
IL PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2021	15
GLI ELEMENTI DI QUALITÀ DEL MODELLO UMBRO	15
GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ DEL MODELLO UMBRO	16
GLI OBIETTIVI, GLI INTERVENTI E LE ATTIVITÀ	17
LE RISORSE PREVISTE PER IL PROGRAMMA 2021	18
PROGRAMMAZIONE ANNO 2021 – ALLOCAZIONE RISORSE, OBIETTIVI, INTERVENTI, ATTIVITÀ	21
TAB. 6 – PROPOSTA DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE - PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2021.....	21
TAB. 7 – PROPOSTA OBIETTIVI, INTERVENTI, ATTIVITÀ E RISORSE - PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2021.....	23
APPENDICE I - IL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE VISTO ATTRAVERSO I DATI RILEVATI IN SERENA	26
APPENDICE II - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	54
APPENDICE III - MISURE DI EMERGENZA COVID-19 PER CASE RIFUGIO, CASE RIFUGIO PRONTO INTERVENTO, CAV	57

CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E CONTRASTO DI COVID-19

La programmazione delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere viene definita, anche quest'anno, **in un contesto di perdurante emergenza sanitaria Covid-19.**

La gestione di tale situazione sta determinando ritardi nell'attuazione delle misure programmate e la necessità di aggiornare, in corso d'opera, tempi, procedure e iniziative in base alle difficoltà incontrate.

Il pericolo del contagio e le restrizioni in atto stanno rendendo, anche in questa fase, più complicato il contrasto della violenza di genere e l'inserimento delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori in strutture comunitarie residenziali, (Case rifugio ad indirizzo segreto e i Centri antiviolenza residenziali), **ma proprio la crisi può rappresentare un'occasione preziosa per sottoporre a verifica il percorso fatto e le cose realizzate e per promuovere una nuova fase del lavoro fin qui realizzato e una nuova qualità del nostro Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere.**

IL PERCORSO REALIZZATO

Prima fase (anni 2014-2015)

Fino a marzo 2014 non esistevano in Umbria Centri antiviolenza, erano attivi dal 1989, il servizio "Telefono Donna" gestito dal Centro regionale per le pari opportunità (CPO) che, all'inizio della sua attività, ha fatto parte della rete D.i.Re e lo sportello CAV promosso autonomamente dall'Associazione femminista "L'Albero di Antonia." Il Centro per le pari opportunità, oltre a garantire consulenze psicologiche e legali alle donne vittime di violenza, ha promosso intese interistituzionali per la realizzazione di azioni integrate di prevenzione e contrasto della violenza.

A partire dal 2011 la Regione Umbria, ha sollecitato e promosso una rete territoriale regionale per la partecipazione a bandi nazionali rivolti al potenziamento degli interventi in materia di contrasto alla violenza di genere. La Regione ha partecipato direttamente o indirettamente ad iniziative di partenariato che hanno consentito nel 2014, in anticipo rispetto alle attuali previsioni normative regionali, l'avvio operativo di:

- **due Centri antiviolenza di tipo residenziale**, operanti h 24, 7 giorni su 7 di cui uno a Perugia (dal 6 marzo 2014) e uno a Terni (dal 3 aprile 2014);
- **due Case Rifugio** una nel Comune di Perugia e una nel Comune di Terni;
- **due case di semi-autonomia** rispettivamente a Perugia e a Terni.

Nel 2014 anche **il Centro di ascolto antiviolenza di Orvieto**, promosso e gestito dall'Associazione femminista "L'Albero di Antonia" acquisendo i requisiti previsti, è diventato un vero e proprio CAV.

La costituzione dei Centri anti violenza residenziali e l'incremento delle Case rifugio hanno consentito di fornire, anche in Umbria, servizi specializzati alle vittime di violenza, di qualificare ed ampliare il sistema regionale dei servizi anche su base territoriale avendo comunque a cuore, vista la crescente scarsità delle risorse, la qualità dei servizi e la sostenibilità organizzativa e finanziaria nel tempo degli interventi.

Dopo la sottoscrizione, in data 5 aprile 2015, di un **Protocollo di intesa** tra la Regione, i Comuni, le Aziende sanitarie, i CAV, e le Forze dell'ordine, la Giunta regionale, ha promosso Il **progetto sperimentale "Servizio codice rosa"** nei pronto soccorso degli ospedali di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Orvieto, che ha determinato una stretta connessione operativa tra strutture sanitarie e CAV e che ha anche favorito l'emersione dei casi di violenza sospetta.

Durante la sperimentazione sono state intercettate, circa 180 donne vittime di violenza (la maggior parte ha attivato un percorso di fuoriuscita con il CAV) a fronte dell'assenza, pressoché totale, di segnalazioni nel periodo precedente.

La sperimentazione del servizio "codice Rosa" ha rappresentato, quindi, un chiaro rafforzamento del modello umbro.

Il 24 novembre 2017 sono state approvate le "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza".

Obiettivo delle linee guida è quello di fornire un intervento adeguato e integrato nel trattamento delle conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce sulla salute della donna.

Seconda fase (anni 2016-2017-2018)

A fine **2016** è venuto a completamento il lungo iter procedimentale che ha portato all'approvazione della legge regionale 25 novembre 2016 n. 14 "**Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini**" che include al suo interno una **parte relativa alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere** ed in particolare prevede:

- la costituzione del sistema regionale dei servizi di contrasto alla violenza;
- l'istituzione dei Centri anti violenza e delle Case rifugio;
- la realizzazione della rete dei soggetti che, sul territorio, si occupano a vario titolo di violenza di genere: Associazioni di donne, Comuni, Aziende sanitarie, Forze dell'ordine, Magistratura;
- la realizzazione della governance con il Protocollo Unico Regionale e le Linee Guida Regionali.

L'approvazione della legge ha rappresentato un po' uno spartiacque in quanto ha consentito di "mettere a sistema" le azioni di contrasto della violenza e ha imposto una verifica del percorso fatto e del modello umbro realizzato, con i suoi elementi di forza e di debolezza.

Nel 2016 con DGR n. 242 del 07/03/2016 si è proceduto alla presa d'atto dell'**Intesa tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi** dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio e al riconoscimento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio dell'Umbria.

Dal **2017** si sono elaborati, ogni anno, in linea con quanto previsto dalle norme regionali e nazionali, i **Programmi regionali di prevenzione e contrasto della violenza** con cui sono state definite le politiche e allocate le risorse, nazionali e regionali, da destinare ai vari interventi. Il Piano 2017, in via principale, mirava all'ampliamento dell'offerta di servizi e in particolare alla promozione di nuovi centri antiviolenza. Ed è proprio in esito a specifico bando connesso alla programmazione anno 2017 che sono nati i **centri antiviolenza non residenziali di Narni, Spoleto e quello del Trasimeno**.

Nell'anno 2017, primo esercizio di attuazione della legge regionale 25 novembre 2016 n. 14, è stata svolta un'attività prodromica alla progettazione e costruzione del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza che ha avuto come punto di ricaduta la sottoscrizione, **nel gennaio 2018**, del **Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere** previsto dall'articolo 31, comma 6 della l.r. 14/2016. Il suddetto protocollo - sottoscritto dai soggetti della Rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di cui all'art 33 della l.r. 14/2016 - ha rappresentato un atto fondamentale nella costruzione del Sistema di prevenzione e contrasto alla violenza in quanto disciplina il ruolo e gli impegni di ciascun soggetto firmatario e regola, in modo diretto o attraverso **protocolli specifici, anche territoriali**, le modalità di relazione tra i diversi soggetti della Rete, e indica la metodologia da utilizzare, basata su un approccio di genere e di gestione integrata multidisciplinare definendo, nello stesso tempo, le funzioni dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio per la presa in carico delle donne che attuano un percorso di uscita dalla violenza.

Anche a **livello nazionale** è stato fatto un po' lo stesso percorso: il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso gruppi di lavoro in cui sono stati presenti tutti i soggetti coinvolti, a partire dalle Regioni, dai CAV e dalle Associazioni per riscrivere il nuovo Piano nazionale di contrasto della violenza, rivedere la legislazione e i Requisiti minimi dei servizi specialistici, promuovere l'Osservatorio nazionale.

Nel corso del **2018** è continuata l'attività di progettazione e consolidamento del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere e, si è proceduto a:

- definire la Governance del Sistema regionale di contrasto della violenza di genere (deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 19/02/2018);
- definire le Linee guida regionali per la disciplina del funzionamento operativo dei servizi di contrasto alla violenza di genere;

- costituire l'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne in attuazione dell'articolo 40 della legge regionale n. 14/2016 (deliberazione della Giunta regionale n. 136 del 19/02/2018);
- definire un programma formativo rivolto a tutti gli operatori del Sistema regionale. La Regione Umbria, insieme al Centro per le pari opportunità, ha progettato, con il supporto della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, un piano di azioni formative realizzate nel corso del 2018, rivolto a destinatari appartenenti a diversi nodi della rete, per far emergere e prevenire il fenomeno, favorire l'adozione di una metodologia di intervento basata sull'approccio di genere, costruire un linguaggio comune e condiviso tra tutte/i coloro i quali entrano in relazione con donne vittime di violenza maschile, rafforzare e qualificare ulteriormente le competenze delle operatrici dei servizi dedicati;
- mettere a regime e implementare il sistema informatico S.E.Re.N.A. (Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza) alla luce di quanto emerso in corso di utilizzo del sistema, delle richieste informative provenienti dal Dipartimento Pari Opportunità e dall'Istat e delle esigenze di monitoraggio dei servizi resi alle vittime;
- riconoscere e approvare l'elenco dei Centri antiviolenza e delle case rifugio appartenenti al "Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere", i cui soggetti gestori, tutti costituiti da associazioni di donne, hanno i requisiti minimi professionali, tecnici ed organizzativi previsti dall'Intesa del 27 novembre 2014; (deliberazione della Giunta regionale n. 1390 del 04/12/2018).

Nell'anno 2018 sono stati inoltre promossi i progetti "Sostegno all'autonomia abitativa" ed "Emergenza-urgenza".

Negli ultimi mesi dell'anno 2018, infine, sono diventati operativi lo sportello CAV nel Pronto Soccorso dell'Ospedale di Foligno e i Centri antiviolenza dei Comuni di Spoleto, Narni e Città della Pieve.

Terza fase (anni 2019 E 2020)

Nel corso del **2019** sono proseguite le politiche di ampliamento dell'offerta che hanno portato alla costituzione, tramite bando, dei CAV di Foligno, Città di Castello e Gubbio. Nello stesso anno si è proceduto ad una forte riarticolazione del modello regionale e delle modalità di impiego e trasferimento ai Comuni delle risorse destinate a Centri antiviolenza e Case rifugio. Con DGR n. 2 del 07/01/2019 e con DGR n. 199 del 25/02/2019 è stato, infatti, consolidato e reso omogeneo il sistema regionale prevedendo la sottoscrizione di **Accordi di collaborazione** tra i Comuni capofila delle zone sociali e la Regione per la promozione di **Reti territoriali interistituzionali antiviolenza** e per la definizione di procedure, modalità di finanziamento e impegni reciproci.

Nel 2019 sono state costituite 6 Reti territoriali antiviolenza e sottoscritti 6 Accordi di collaborazione con i Comuni di Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni e con L'Unione dei Comuni del Trasimeno interessando sei zone sociali su un totale di 12. Inoltre:

- nell'ambito della strutturazione del nuovo sistema regionale, sono state riprogrammate anche le attività del Centro per le pari opportunità attraverso l'istituzione del Centro antiviolenza "Servizio Telefono Donna" e la rimodulazione delle modalità operative del servizio di risposta telefonica h24 attraverso il numero verde regionale Telefono Donna
- sono stati implementati i servizi esistenti aumentando la loro diffusione territoriale. In particolare, tramite Avviso pubblico, **sono state promosse nuove Reti territoriali antiviolenza nelle zone sociali che ne erano prive e/o nuove strutture per incrementare i servizi nelle Reti esistenti.** Nell'ambito di tale intervento sono state promosse **3 nuove Reti a Gubbio, Foligno e Città di Castello e 2 nuove strutture nelle Reti esistenti a Narni e Unione dei Comuni del Trasimeno.**

Con il Programma **2019** si è attivato, quindi, un sistema di rete aperto basato sulla centralità dei Comuni capofila delle zone sociali, consolidando le reti locali, offrendo un intervento qualificato in grado di stabilizzare il sistema, di garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario, di incrementare il numero dei centri antiviolenza, delle case-rifugio, delle strutture di emergenza-urgenza o di altre strutture di protezione o accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Il Programma regionale antiviolenza anno 2020, ha operato in un contesto inatteso e imprevedibile determinato dalla grave situazione epidemiologica causata da Covid-19 dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità epidemia il 30 gennaio 2020. Di conseguenza, a decorrere dal 31 gennaio, il Consiglio dei Ministri del Governo della Repubblica italiana ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale.

Per fronteggiare questa situazione con l'Intesa del 31 marzo sono state concordate, tra lo Stato e le Regioni, modifiche al DPCM 4 Dicembre 2019 di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2019, tendenti a concentrare le risorse disponibili per il sostegno dei servizi specialistici di contrasto alla violenza di genere e per garantire la salute e la tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori.

Il Servizio regionale competente in materia di contrasto alla violenza, in sintonia con i Servizi regionali della sanità e delle politiche sociali, ha provveduto a declinare le nuove misure per contrastare la diffusione dell'epidemia e per evitare di generare ulteriori focolai, fornendo indicazioni gestionali e operative ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio. Ha effettuato, infine, per conto del Servizio regionale della sanità che ha in carico la predisposizione delle misure di prevenzione e monitoraggio della diffusione di Covid-19, la rilevazione del numero delle donne e dei loro figli minori ospitate presso le strutture specialistiche e delle operatrici, anche volontarie, coinvolte nell'erogazione dei servizi.

IL SISTEMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

Il Sistema regionale di prevenzione e di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne in regione Umbria risulta attualmente articolato come indicato nella tabella n. 1.

Tab. 1 - Sistema regionale antiviolenza

SISTEMA REGIONALE ANTIVIOLENZA		
RETI TERRITORIALI	Reti territoriali interistituzionali antiviolenza promosse e coordinate dal Comune capofila della zona sociale.	n. 9 presso i Comuni di: Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni, Città della Pieve, Foligno, Gubbio e Città di Castello
CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV)	Centri Antiviolenza delle 9 Reti territoriali	n. 9 presso i Comuni di: Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni, Città della Pieve, Foligno, Gubbio, Città di Castello.
	Centro Antiviolenza “Telefono donna” (CPO)	n. 1 presso il CPO - Centro Pari Opportunità
CASE RIFUGIO	Case rifugio a indirizzo segreto	n. 2 presso i Comuni di Perugia e di Terni
	Case rifugio emergenza-urgenza	n. 2 presso i Comuni di Perugia e Terni
SOLUZIONI ABITATIVE TEMPORANEE (ART. 37 LR 14/2016)	Case semiautonomia	n.2 presso i Comuni di Perugia e Terni

LA PROGRAMMAZIONE 2020

Per il finanziamento degli interventi previsti il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere - anno 2020 ha messo a disposizione sia risorse nazionali che regionali, la cui quantificazione è stata assicurata come indicato nella tabella 2.

Tab. 2 - Le risorse disponibili per il finanziamento del Programma 2020

TIPOLOGIA RISORSE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA 2020	NATURA FINANZIAMENTO	RISORSE ANNO 2020
✓ Riparto delle risorse nazionali del DPCM del 4 Dicembre 2019 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2019, di cui all'articolo 5 e 5 - bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119"	Risorse Statali	€498.482,42 <i>(di cui:</i> • € 334.482,42-art. 5bis • €164.000-art. 5)
✓ Avanzo svincolato per i Comuni di: Perugia, Terni, Orvieto, Narni, Spoleto, Foligno e Unione dei Comuni del Trasimeno	Risorse Regionali	€ 100.000,00
✓ Risorse regionali stanziare per l'anno 2020 in base a legge regionale n.14/2016 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini)	Risorse Regionali	€ 200.000,00
TOTALE RISORSE	/	€ 798.482,42

Per l'ospitalità e la messa in sicurezza dei minori vittime di violenza assistita, si è provveduto ad utilizzare le risorse nazionali, regionali e comunali previste per gli interventi della rete dei servizi sociali e le risorse del Piano sociale regionale comprese quelle eventualmente messe a disposizione dal Fondo sociale europeo.

Il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere - anno 2020 approvato con deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2020 n. 353 e modificato con deliberazione del 28 ottobre 2020 980 prevede interventi che hanno mirato:

- al consolidamento del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere tenendo conto, nella gestione, della situazione emergenziale causata da Covid -19;
- al potenziamento dei servizi specialistici di contrasto della violenza di genere, realizzato sia attraverso la sottoscrizione degli Accordi di collaborazione tra Regione e Comuni capofila delle zone sociali nelle quali sono attive le Reti territoriali antiviolenza, sia attivando iniziative ed interventi la cui necessità è emersa dal confronto con le Reti territoriali antiviolenza per fare fronte allo sviluppo dell'attuale situazione emergenziale;
- a fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Dalla tabella di seguito riportata risulta il quadro allocativo delle risorse finanziarie.

Tab. 3 - Risorse disponibili per il finanziamento del Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2020 di cui alla DGR 353/2020 come modificata con DGR 980/2020

	L.R. 14/2016	D.P.C.M.2019 (risorse ex art.5 bis Dl 93/2013)	D.P.C.M. 2019 (risorse ex art.5 Dl n.93/2013)	TOTALE
Comune di Perugia	€ 57.000,00	€ 180.000,00	€ 40.000,00	€ 277.000,00
Comune di Terni	€ 27.000,00	€ 98.000,00	€ 25.000,00	€ 150.000,00
Comune di Orvieto	€ 8.500,00	€ 16.500,00		€ 25.000,00
Comune di Spoleto	€ 8.500,00	€ 16.500,00		€ 25.000,00
Comune di Narni	€ 7.000,00	€ 13.000,00		€ 20.000,00
Unione dei comuni del Trasimeno	€ 4.517,58	€ 10.482,42		€ 15.000,00
CAV "Telefono donna"			€ 15.000,00	€ 15.000,00
Comuni e CAV per coprogettazione interventi contrasto Emergenza COVID*	€ 16.000*		€ 34.000,00	€ 50.000,00* € 34.000,00*
Da individuare in collaborazione con il CPO per formazione operatrici	€ 20.000,00		€ 30.000,00	€ 50.000,00
Campagna di informazione/ comunicazione			€ 20.000,00	€ 20.000,00
Risorse da destinare per rafforzare e qualificare la rete dei servizi del Sistema regionale e	€ 51.482,42*			€ 51.482,42*

per fronteggiare eventuali ulteriori necessità generate dall'emergenza Covid-19*				
Progetti sperimentali accompagnamento delle donne vittime nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all' autonomia lavorativa, economica, abitativa e personale*	€67.482,42*			€ 67.482,42
TOTALE	€200.000,00	€ 334.482,42	€ 164.000,00	€ 698.482,42

**Interventi del Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2020 approvato con la dgr 353/2020 che sono stati modificati con DGR 980/2020*

Si fa presente che il Piano approvato con DGR 353/2020 prevedeva risorse anche per interventi diretti a "Rafforzare e qualificare la rete dei servizi del Sistema regionale e per fronteggiare eventuali ulteriori necessità generate dall'emergenza Covid-19". Non essendo pervenuti progetti in tal senso, in sede di riprogrammazione effettuata dalla Giunta con deliberazione del 28 ottobre 2020 n. 980, si è ritenuto riallocare tali risorse su "Progetti sperimentali accompagnamento delle donne vittime nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all' autonomia lavorativa, economica, abitativa e personale" attraverso un intervento di rimodulazione che ha portato anche ad una ridefinizione delle risorse destinate alla coprogettazione di interventi di contrasto all'Emergenza Covid-19. Le modifiche del Programma hanno riguardato esclusivamente le risorse della legge regionale n. 14/2016.

Successivamente con deliberazione n.1151 del 30/11/2020 la Giunta regionale ha stabilito che le quote di avanzo svincolato per un importo di euro 100.000,00 siano destinate all'integrazione, per l'anno 2020, dello stanziamento per gli interventi della L.R. 25 novembre 2016, n. 14 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", al fine di dare ulteriore sostegno ai Centri antiviolenza operativi in Umbria che alla fine del lockdown determinato dall'emergenza sanitaria, stanno registrando un notevole aumento delle attività verso le donne vittime di violenza la cui situazione si è, per molte, ulteriormente aggravata a causa della convivenza forzata con il maltrattante e dalla minore possibilità di comunicare all'esterno.

Verifica e monitoraggio degli interventi previsti dalla programmazione 2020

Tab 4 – Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2020 -- Verifica e monitoraggio degli interventi previsti dalla programmazione 2020

	L.R. 14/2016	D.P.C.M.2019 (risorse ex art.5 bis DI n.93/2013)	D.P.C.M.2019 (risorse ex art.5 DI n.93/2013)	Totale	STATO DELL'ARTE INTERVENTI	RISORSE LIQUIDATE	RISORSE DA LIQUIDARE
1. Comune di Perugia	€ 57.000,00	€ 180.000,00	€ 40.000,00	€ 277.000,00	<p>Accordo di collaborazione anno 2020 tra Regione Umbria e Comune di Perugia (PEC n. 0127663 del 27/07/2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con DD n. 6893 del 3/08/2020 si è liquidato il 50% delle risorse assegnate per €138.500,00 a seguito della firma dell'Accordo di collaborazione e dell'approvazione della proposta progettuale; ▪ con DD n. 10495 del 13-11-2020 è stato erogato il 40% delle risorse assegnate per € 110.800,00. a seguito delle attività di monitoraggio e controllo della rendicontazione; <p>Restano da liquidare a conclusione del progetto e a seguito di monitoraggio e controllo € 27.000</p>	€ 249.300	€ 27.700

2. Comune di Terni	€ 27.000,00	€ 98.000,00	€ 25.000,00	€ 150.000,00	<p>Accordo di collaborazione anno 2020 tra Regione Umbria e Comune di Terni (PEC n. 0110871 del 29/06/2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con DD n. 6894 del 3/08/2020 si è liquidato il 50% delle risorse assegnate per € 75.000 a seguito della firma dell'Accordo di collaborazione e dell'approvazione della proposta progettuale; ▪ con DD n. 10494 del 13-11-2020 è stato erogato il 40% delle risorse assegnate per € 60.000. a seguito delle attività di monitoraggio e controllo della rendicontazione <p>Restano da liquidare a conclusione del progetto e a seguito di monitoraggio e controllo € 15.000</p>	€ 135.000	€ 15.000
3. Comune di Orvieto	€ 8.500,00	€ 16.500,00		€ 25.000,00	<p>Accordo di collaborazione anno 2020 tra Regione Umbria e Comune di Orvieto (PEC n 0121376 del 15/07/2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ con DD n. 6897 del 3/08/2020 si è liquidato il 50% delle risorse assegnate per €12.500,00 a seguito a seguito della firma dell'Accordo di collaborazione e dell'approvazione della proposta progettuale; ▪ con DD n. 1639 del 22/02/2021 è stato liquidato il saldo di € 12.500,00 a seguito di monitoraggio e controllo. 	€ 25.000	0
4. Comune di Spoleto	€ 8.500,00	€ 16.500,00		€ 25.000,00	<p>Accordo di collaborazione anno 2020 tra Regione Umbria e Comune di Spoleto (PEC n 0127568 del 24/07/2020)</p>	€ 12.500	€ 12.500

					<ul style="list-style-type: none"> con DD n. 6891 del 3/08/2020 si è liquidato il 50% delle risorse assegnate per €12.500,00 a seguito a seguito della firma dell'Accordo di collaborazione e dell' approvazione della proposta progettuale. <p style="text-align: center;">Restano da liquidare € 12.500</p>		
5. Comune di Narni	€ 7.000,00	€ 13.000,00		€ 20.000,00	<p>Il Comune di Narni non ha sottoscritto l'Accordo di collaborazione per l'anno 2020.</p> <p>Le somme non utilizzate saranno considerate in sede di riallocazione risorse per l'anno 2021.</p>	0	€ 20.000*
6. Unione dei comuni del Trasimeno	€ 4.517,58	€ 10.482,42		€ 15.000,00	<p>Accordo di collaborazione anno 2020 tra Regione Umbria e Unione dei Comuni del Trasimeno (PEC n. 0170585 del 2/10/2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> con DD n. 8876 del 06/10/2020 si è liquidato il 50% delle risorse assegnate per € 7.500,00 a seguito della firma dell'Accordo di collaborazione e dell' approvazione della proposta progettuale; <p style="text-align: center;">Restano da liquidare € 7.500</p>	€ 7.500	€ 7.500
7. CAV "Telefono donna"			€ 15.000,00	€ 15.000,00	Con DD n.387 del 18/01/2021 sono stati liquidati € 15.000 al CPO per "Telefono donna"	€ 15.000	0
8. Comuni e CAV per coprogettazione interventi contrasto Emergenza COVID			€ 34.000,00	€ 34.000,00	<p>Mancata presentazione progetti anno 2020</p> <p>Le somme non utilizzate saranno considerate in sede di riallocazione risorse per l'anno 2021.</p>		€ 34.000*
9. Da individuare in collaborazione con il CPO per formazione operatrici	€ 20.000,00		€ 30.000,00	€ 50.000,00	Con DD n.387 del 18/01/2021 sono stati liquidati al Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria € 50.000 per Percorso formativo e di aggiornamento delle operatrici dei Servizi antiviolenza	€ 50.000	0
10. Campagna di informazione/comunicazione			€ 20.000,00	€ 20.000,00	Con DD n.387 del 18/01/2021 sono stati liquidati al Centro per le Pari Opportunità €20.000 per campagna informazione comunicazione	€ 20.000	0

11. Progetti sperimentali accompagnamento delle donne vittime nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all' autonomia lavorativa, economica, abitativa e personale.	€ 67.482,42			€ 67.482,42	Con DD n. 515 del 21/01/2021 sono stati liquidati € 67.482,42 sul capitolo 02528 anno 2020 ai Comuni di Perugia, Terni e Orvieto, per la realizzazione, in fase di emergenza COVID19 di "Progetti sperimentali di empowerment e di sostegno all' autonomia lavorativa, economica, abitativa e personale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza". In particolare le liquidazioni sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ € 12.550,42 Orvieto ▪ € 30.000 Perugia ▪ € 24.932,00 Terni 	€ 67.482,42	0
--	-------------	--	--	-------------	--	-------------	---

TOTALE	€ 200.000,00	€ 334.482,42	€ 164.000,00	€ 698.482,42		€581.782,42	€ 116.700
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--	-------------	-----------

TRASFERIMENTI AVANZO SVINCOLATO (DGR n.1151 del 30/11/2020)

Sostegno ai Centri antiviolenza operativi in Umbria che alla fine del lockdown determinato dall'emergenza sanitaria, stanno registrando un notevole aumento delle attività verso le donne vittime di violenza la cui situazione si è, per molte, ulteriormente aggravata a causa della convivenza forzata con il maltrattante e dalla	€100.000,00			€100.000,00	Con DD n. 599 DEL 23/01/2021 sono stati liquidati € 100.000 di avanzo svincolato per il contrasto della violenza e della diffusione di Covid19, sul Cap 02528 per l'anno 2020, ai Comuni di Perugia, Terni, Orvieto, Narni, Spoleto, Foligno e Unione dei Comuni del Trasimeno € 30.000 Perugia € 20.000 Terni € 10.000 Orvieto € 10.000 Narni € 10.000 Spoleto € 10.000 Foligno € 10.000 Unione dei Comuni Trasimeno	€ 100.000	0
--	-------------	--	--	-------------	--	-----------	---

IL PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2021

Il **Programma regionale** di prevenzione e contrasto della violenza di genere, definito anche quest'anno, **in un contesto di perdurante emergenza sanitaria Covid-19, rappresenta la sede naturale per verificare le cose realizzate e per promuovere una nuova qualità del Sistema regionale dei servizi, individuandone gli elementi di qualità e di criticità.**

Gli elementi di qualità del modello umbro

- Un evidente elemento di qualità consiste nel fatto che **i servizi specializzati (CAV) in collegamento con i Comuni** rappresentano il fulcro del Sistema regionale di contrasto della violenza: fanno la presa in carico e coordinano, intorno alla donna impegnata nel "Progetto individuale di fuoriuscita dalla violenza" di cui sono responsabili, tutti i servizi garantiti dal Sistema regionale in collaborazione e sinergia con gli altri soggetti della rete.
- I CAV pubblici di Perugia, Terni, Narni, Spoleto, Unione dei Comuni del Trasimeno, Foligno, il CAV "Telefono donna" del Centro regionale per le pari opportunità e quelli in via di costituzione a Città di Castello e Gubbio, sono promossi dai Comuni capofila delle zone sociali di riferimento e da associazioni di donne che hanno maturato una grande esperienza e buone pratiche e che hanno garantito alle operatrici una ottima formazione iniziale e permanente. Il CAV di Orvieto è l'unico CAV umbro promosso autonomamente da un'associazione femminista ("L'Albero di Antonia") prima dell'azione promossa dalla Regione. I CAV rappresentano, fin dall'inizio, **servizi in grado di tenere insieme intervento pubblico, professionalità specialistiche e la "pratica di relazione tra donne" caratteristica dei Centri antiviolenza promossi e gestiti autonomamente dalle associazioni del femminismo italiano.** In Umbria i CAV residenziali di Perugia e di Terni gestiscono direttamente anche le Case ad indirizzo segreto, di pronta emergenza e di semiautonomia"
- **La sperimentazione del servizio "Codice rosa" nei Pronto Soccorso degli ospedali umbri,** avvenuta prima della pubblicazione delle Linee guida nazionali da parte del Ministero della Salute, con la costituzione di veri e propri "presidi di servizi specialistici stabili" in luoghi "neutri e di assistenza generale", ha permesso di aumentare notevolmente l'offerta di servizi di qualità per le donne vittime di violenza e i loro figli minori e di individuare anche le forme di violenza nascosta e sottaciuta.
- **L'Osservatorio, e il programma informatico gestionale denominato S.E.Re.N.A.** così come sono stati progettati, oltre a rappresentare strumenti tecnici fondamentali a supporto della programmazione e del monitoraggio delle politiche di contrasto della violenza di genere, permettono di verificare i tempi e le modalità con cui vengono erogati i servizi per le donne impegnate nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza e di cogliere anche la capacità dei diversi soggetti interessati, a "fare rete e sistema".

- **La costituzione delle Reti interistituzionali di prevenzione e contrasto della violenza di genere**, promossa nel 2019 con DGR n. 2 e 199, ha permesso di estendere, radicare e consolidare il Sistema regionale di contrasto individuando, in modo più netto, la governance e le responsabilità dei Comuni capofila delle Zone sociali. Questo garantisce una maggiore omogeneità e continuità nell'erogazione dei servizi in tutto il territorio regionale.

Gli elementi di criticità del modello umbro

- **La scarsità delle risorse.** costituisce il problema fondamentale. Quelle statali, la cui entità non è mai la stessa, sono definite e attribuite, oltretutto, ogni anno e disponibili sempre l'anno seguente. Tutto questo impedisce che il Sistema di servizi possa essere consolidato, reso stabile e esigibile in tutto il territorio regionale con una programmazione, almeno, triennale.
- **La riserva del 33%** delle risorse statali, prevista dai diversi DPCM 2014, 2015/16, 2017, 2018, destinata alla **promozione di nuove strutture** di servizio, ha portato anche ad un rischio di proliferazione delle strutture e di difficoltà nella gestione dello stesso sistema regionale dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. **Con il DPCM 2019 anche e, soprattutto, grazie alle pressioni delle regioni, questa riserva è stata cancellata.**
- **La disciplina delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza e degli Accordi di collaborazione** (DGR n. 2 e 199 del 2019) con cui è stato ridefinito il sistema è molto complessa e va semplificata, soprattutto sul piano della presentazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni progettuali.
- **Non si riesce ancora a determinare una identità specifica** dei servizi di contrasto della violenza che non sono servizi sociali, né servizi sanitari ma servizi in cui sono fondamentali il punto di vista di genere e la pratica politica della relazione tra donne. Sono servizi da **consolidare e rendere esigibili** (con decisi interventi pubblici), anche economicamente, ed allineare su base nazionale dal punto di vista delle prestazioni minime ed essenziali ma sono servizi in cui va **salvaguardata l'impostazione originaria** per cui per uscire dal ciclo della violenza è fondamentale il rapporto di relazione e solidarietà tra donne. Il percorso intrapreso tenta di **far coesistere il rispetto delle regole e delle procedure proprie del sistema pubblico con la specificità della pratica della relazione tra donne**, propria anche della legge regionale n. 14/2016 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini".
- Ci si è concentrati molto sulle politiche di contrasto e **poco sulle politiche di prevenzione:** scuola, formazione, associazioni, campagne, lavoro, rafforzamento dell'autonomia ecc proprio come ha fatto, d'altronde, il Dipartimento Pari Opportunità.

- Ci si è troppo concentrati sul funzionamento e consolidamento dei servizi e **poco** (anche per la scarsità delle risorse) **sui processi di empowerment e di sostegno all' autonomia** lavorativa, economica, abitativa e personale **delle donne** nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza”.

Gli obiettivi, gli interventi e le attività

1° Obiettivo: riordinare e semplificare il Sistema regionale antiviolenza e la sua governance

Il sistema costruito in questi anni in base alla l.r.14/2016 mostra una proliferazione eccessiva di organismi di natura istituzionale e una scarsità di organismi tecnico- operativi. Per garantire il governo del Sistema regionale antiviolenza con organismi e sedi di proposta, concertazione e condivisione, si intende lavorare su una ipotesi di **riordino** e di **nuova governance** articolata in un **pochi organismi istituzionali e pochi organismi tecnici in grado di operare con obiettivi e funzioni chiare, procedure semplificate e maggiormente rispondenti** ai pilastri previsti della Convenzione di Istanbul (le cosiddette 3 P: Prevenzione, Protezione e Promozione dell'autonomia), a partire dalle seguenti **azioni di sistema fondamentali**:

- ✓ il rinnovo del **Protocollo unico regionale** di prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- ✓ l'approvazione del **Regolamento regionale** per la definizione dei requisiti dei centri antiviolenza e delle case rifugio e dei criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione;
- ✓ l'aggiornamento delle **Linee guida** regionali;
- ✓ la costituzione formale del **Tavolo (coordinamento) tecnico regionale** con i Comuni capofila delle zone sociali, i servizi di contrasto della violenza e con i soggetti del Protocollo che, di volta in volta, possono essere interessati a singoli argomenti;
- ✓ la costituzione di **tavoli tecnici territoriali** coordinati dalle dirigenti del Comune capofila della zona sociale;
- ✓ l'istituzione del **Coordinamento regionale dei CAV e Case rifugio**;
- ✓ l'insediamento dell'**Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne**;
- ✓ Il miglioramento, sulla base dell'esperienza fatta, delle prestazioni del **programma informatico gestionale S.E.Re.N.A**;
- ✓ la semplificazione delle procedure e degli adempimenti delle DGR n. 2, 199 e 455 del 2019.

2° Obiettivo: migliorare la qualità dei servizi garantiti alle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza. Combattere il rischio di burnout delle operatrici.

Si avverte la necessità di mettere a verifica, sulla base dell'esperienza fatta, un sistema non adeguatamente normato a livello nazionale, che può determinare un elevato rischio di burnout delle operatrici. Per quello che riguarda, in modo particolare, il sistema umbro è opportuno **definire meglio gli ambiti e le caratteristiche dei servizi erogati nel percorso di fuoriuscita dalla violenza rispetto a quelli legati alla ospitalità e residenzialità.**

Si propone, quindi di promuovere:

1. un **“Progetto qualità”** per **gestire secondo criteri, modalità e tecniche sistemiche**, tutte le articolazioni del Sistema regionale e dei suoi rapporti con le articolazioni organizzative esterne (sistema sociale, sanitario, giudiziario) e per **assicurare** un continuo adeguamento del Sistema regionale in termini di trasparenza, efficienza ed efficacia mettendo in atto **un sistema di monitoraggio e controllo** delle performances, dei processi chiave di gestione, della qualità dei servizi resi e del funzionamento delle strutture.

2. un **“Progetto di supervisione esterna sui casi e sul lavoro di equipe”** per determinare uno **spazio nel quale analizzare le componenti che contraddistinguono la multidimensionalità degli interventi**. La dimensione emotiva, quella cognitiva e quella metodologica sono infatti interconnesse nella pratica, ma è necessario scomporle nell'analisi per individuare i punti deboli, gli aspetti da modificare, i punti di forza degli interventi e fare ipotesi sulle possibilità di interventi futuri.

Le risorse previste per il programma 2021

Il Programma regionale 2021 intende assicurare, in base alle risorse disponibili, il maggior **sostegno possibile ai servizi** con le modalità già previste dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2, n. 199 e n. 455 del 2019 che hanno ridefinito il Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza articolato nelle Reti interistituzionali territoriali, sia per quello che riguarda il contrasto della violenza e la qualità dei servizi erogati, che il contrasto dell'emergenza Covid-19.

Per l'anno 2021 non si prevede la promozione di nuovi servizi oltre quelli già programmati nel 2020, fatta eccezione per la costituzione di una **Casa rifugio di emergenza urgenza nel Comune di Orvieto**, resasi necessaria anche per la copertura di una zona territoriale estesa e ben definita dal punto di vista geografico e logistico.

Per il finanziamento degli interventi previsti, il Programma 2021 mette a disposizione sia risorse statali che regionali, la cui quantificazione, per un **totale di € 651.733,5**, è assicurata dalle seguenti misure:

- ✓ dal riparto delle **risorse nazionali del DPCM del 13 Novembre 2020** “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2020, di cui all'articolo 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella

legge 15 ottobre 2013, n. 119” che ammonta, per le spese di funzionamento dei servizi, a € **451.733,5** di cui:

- € 310.749,37 art. 5bis decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93;
- € 98.400,26 art. 5 decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93;
- € 42.583,87 per emergenza Covid-19.

- ✓ dalle risorse messe a disposizione dalla **legge regionale n.14 del 25 Novembre 2016** pari a € **200.000,00**.

Verranno utilizzate inoltre:

- risorse, per € 20.000, previste dal Programma 2020 e non utilizzate per il Comune di Narni in quanto non è stato firmato l’Accordo di Collaborazione-anno 2020;
- risorse per € 34.000 previste dal Programma 2020 per Comuni e CAV per coprogettazione interventi contrasto Emergenza COVID;
- risorse nazionali, regionali e comunali previste per gli interventi della rete dei servizi sociali e le risorse del Piano sociale regionale comprese quelle messe a disposizione dal Fondo sociale europeo, per l’ospitalità e la messa in sicurezza dei minori vittime di violenza assistita;
- risorse impegnate e non spese, di € 8.239,4 e di € 5280,6 per i progetti di autonomia abitativa rispettivamente per il Comune di Perugia e per il Comune di Terni;

Tab. 5 – Risorse disponibili per il finanziamento del Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2021

RISORSE	DPCM 13 NOVEMBRE 2020 FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA'			L.R. 14/2016	TOTALE
	Risorse art. 5 DL 93/2013	Risorse art. 5 bis DL 93/2013	Risorse Covid-19		
Nazionali	€ 98.400,26	€ 310.749,37	€ 42.583,87		€ 451.733,5
Regionali				€ 200.000,00	€ 200.000,00
Totale					€ 651.733,5

Il **riparto** delle risorse finanziarie statali tra le regioni si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2020 riferiti alla popolazione residente nelle regioni e sul **numero dei servizi esistenti**. Le risorse finanziarie nazionali sono ripartite prioritariamente in base agli interventi previsti nel DPCM secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale.

La struttura regionale competente, al fine della programmazione, nell'ambito di vari incontri che, in considerazione dell'emergenza Covid, sono stati effettuati anche da remoto, ha assicurato la consultazione dei Comuni, dell'associazionismo di riferimento e di tutti gli altri attori che sono destinatari delle risorse.

La proposta di riparto delle risorse relative agli accordi di collaborazione è stata effettuata prendendo a riferimento: la popolazione delle reti territoriali/zone sociali, il finanziamento storico e, in particolare, quello dell'anno precedente, il fabbisogno rappresentato dai vari soggetti negli incontri partecipativi, il numero e la tipologia dei servizi esistenti, i dati rilevati da SERENA (programma informatizzato di gestione e rilevazione dati utenza) che individuano l'entità dell'utenza, l'entità degli interventi e dei servizi erogati dai vari soggetti. Nell'Appendice I "Il fenomeno della violenza sulle donne visto attraverso i dati rilevati in SERENA" sono riportati dati e informazioni fornite dal sistema informatico S.E.Re.N.A. (Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza) su servizi, ascolti, colloqui, percorsi attivati nel sistema regionale negli anni 2018,2019 e 2020.

Le risorse per le Reti antiviolenza sono da destinare nel 2021, in via generale, al mantenimento dei servizi specialistici già esistenti costituiti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio che, in Umbria, sono finanziati sulla base di specifici accordi di collaborazione tra l'amministrazione regionale e il Comune capofila di zona sociale. Per l'anno 2021, l'unico nuovo intervento riguarda la promozione di una Casa rifugio di emergenza urgenza nel Comune di Orvieto, resasi necessaria anche per la copertura di una zona territoriale estesa e ben definita dal punto di vista geografico e logistico.

Le risorse relative all'articolo 5 del DL 93/2013 sono destinate a progetti diretti a sostenere l'autonomia delle donne, progetti per qualificare il sistema regionale di contrasto della violenza di genere e progetti per qualificare il sistema e migliorare la qualità dei servizi erogati.

Si fa presente che con il Programma regionale antiviolenza 2021 si prevede anche l'utilizzazione delle risorse nazionali destinate per esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 e ammontanti a € 42.583,87.

Nelle tabelle n. 6 e n.7 si riporta una proposta di allocazione delle risorse finanziarie relative al programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2021 elaborata previa consultazione dei vari attori.

PROGRAMMAZIONE ANNO 2021 – ALLOCAZIONE RISORSE, OBIETTIVI, INTERVENTI, ATTIVITÀ

Proposta elaborata previa consultazione dei Comuni, dell'associazionismo di riferimento e di tutti gli altri attori destinatari delle risorse.

Per i dati relativi ai servizi si fa rinvio all'Appendice I.

Tab. 6 – Proposta di allocazione delle risorse finanziarie - Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2021.

	Popolazione residente Zona sociale al 1.01.2020	Sistema antiviolenza	l.r. 14/2016 (€)	d.p.c.m. 2020 (risorse art.5 bis dl 93/2013) (€)	d.p.c.m. 2020 (risorse art.5 dl 93/2013) (€)	d.p.c.m 2020 (contrasto covid) (€)	Totale (€)
Comune di Perugia	192.537	Cav residenziale, Casa rifugio a indirizzo segreto, Casa rifugio di emergenza/urgenza, Case di semiautonomia	100.000,00	150.000,00			250.000,00
Comune di Terni	130.229	Cav residenziale, Casa rifugio ad indirizzo segreto, Casa rifugio di emergenza urgenza, Case di semiautonomia	100.000,00	47.000,00			147.000,00
Comune di Orvieto	40.424	Cav non residenziale, nuova Casa rifugio di emergenza/urgenza		43.749,37			43.749,37

		nza					
Comune di Spoleto	46.675	Cav non residenziale		25.000,00			25.000,00
Comune di Foligno	96.427	Cav non residenziale		10.000,00			10.000,00
Unione dei comuni del Trasimeno	56.491	Cav non residenziale		15.000,00			15.000,00
CAV "Telefono donna" CPO	/	Cav non residenziale		20.000,00			20.000,00
Comuni e CAV per coprogettazione interventi Covid	/					42.583,87	42.583,87
"Progetto qualità"	/				12.000,00		12.000,00
"Supervisione sui casi e sul lavoro di equipe"	/				10.000,00		10.000,00
Progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all' autonomia	/				76.400,26		76.400,26
Totale	/		200.000,00	310.749,37	98.400,26	42.583,87	651.733,5

Tab. 7 – Proposta Obiettivi, interventi, attività e risorse - Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2021.

Obiettivo	Intervento	Attività	Risorse da riparto nazionale DPCM 2020 Art.5bis	Risorse da bilancio regionale L.r 14/2016
FINANZIAMENTO CAV	SOSTEGNO AL CAV RESIDENZIALE GIA' ESISTENTE DI PERUGIA	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza, azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	75.000,00	50.000,00
	SOSTEGNO AL CAV RESIDENZIALE GIA' ESISTENTE DI TERNI	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	23.500,00	50.000,00
	SOSTEGNO AL CAV GIA' ESISTENTE DI ORVIETO	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	25.000,00	
	SOSTEGNO AL CAV GIA' ESISTENTE DI SPOLETO	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	25.000,00	
	SOSTEGNO AL CAV GIA' ESISTENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL TRASIMENO	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	15.000,00	
	SOSTEGNO AL CAV GIA' ESISTENTE DEL COMUNE DI FOLIGNO	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	10.000,00	
	SOSTEGNO AL CAV GIA' ESISTENTE "TELEFONO DONNA" DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE UMBRIA	servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza	20.000,00	
TOTALE			193.500	100.000

Obiettivo	Intervento	Attività	Risorse da riparto nazionale DPCM 2020 Art 5 bis	Risorse da bilancio regionale L.r 14/2016
FINANZIAMENTO ALLE CASE RIFUGIO E ALLE CASE DI SEMIAUTONOMIA	SOSTEGNO: 1) ALLA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO DI PERUGIA; 2) ALLA CASA RIFUGIO DI EMERGENZA/URGENZA DI PERUGIA 3) ALLE CASE DI SEMIAUTONOMIA DI PERUGIA	messa in sicurezza servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, azioni di contrasto COVID- 19 azioni di sostegno per il raggiungimento della piena autonomia delle donne.	75000,00	50000,00
	SOSTEGNO: 1) ALLA CASA RIFUGIO INDIRIZZO SEGRETO DI TERNI; 2) ALLA CASA RIFUGIO DI EMERGENZA/URGENZA DI TERNI 3) ALLE CASE DI SEMIAUTONOMIA DI TERNI	messa in sicurezza servizi di accoglienza e presa in carico in presenza e a distanza, azioni di contrasto COVID- 19, azioni di sostegno per il raggiungimento della piena autonomia delle donne.	23.500,00	50.000,00
	SOSTEGNO ALLA CASA RIFUGIO DI EMERGENZA/URGENZA DI ORVIETO	messa in sicurezza in emergenza, azioni di contrasto COVID- 19	18.750	
TOTALE			117.250	100.000

ULTERIORI FINANZIAMENTO, CASE RIFUGIO E IN EMERGENZA/URGENZA PER SPESE MISURE ANTI-COVID	SOSTEGNO AI COMUNI E AI CAV PER COPROGETTAZIONE INTERVENTI COVID	PER SOSTENERE LE SPESE NECESSARIE PER L'ACCOGLIENZA E LA MESSA IN SICUREZZA DELLE DONNE E DEI FIGLI MINORI NEL RISPETTO DELLE MISURE ANTI- COVID 19	42.583,00	
TOTALE			42.583	

Obiettivo	Intervento	Attività	Risorse da riparto nazionale art.5	Risorse da bilancio regionale
SOSTENERE L'AUTONOMIA DELLE DONNE	PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE DONNE NEL LORO PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA CON POLITICHE DI EMPOWERMENT E DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA	UNA SORTA DI "REDDITO DI LIBERTA'" PER DONNE CHE NON HANNO COMPLETATO IL PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA E CHE HANNO BISOGNO DI UN SOSTEGNO, ANCHE ECONOMICO, PER LA COMPLETA AUTONOMIA LAVORATIVA, ABITATIVA, FORMATIVA.	76.400,26	
QUALIFICARE IL SISTEMA REGIONALE DI CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE	PROGETTO QUALITA'	PER VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA E REALIZZARE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PERFORMANCES, DELLA QUALITA' DEI SERVIZI RESI E DEL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE	12.000,00	
QUALIFICARE IL SISTEMA E MIGLIORARE LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI	SUPERVISIONE SUI CASI E SUL LAVORO DI EQUIPE	PER LE OPERATRICI SIA DEI CAV CHE DELLE CASE RIFUGIO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL BURN OUT E GARANTIRE LA MASSIMA QUALITA' POSSIBILE DEI SERVIZI RESI ALLE DONNE	10.000,00	
TOTALE			98.400,26	

APPENDICE I -

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE VISTO ATTRAVERSO I DATI RILEVATI IN SERENA

La Regione dell'Umbria con L.R. n. 14 del 25 novembre 2016 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini" di iniziativa della Giunta regionale (deliberazione 1603 del 29/12/2015) ha previsto all'art. 40 l'istituzione dell'*Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne* come strumento determinante per lo studio del fenomeno, per la conseguente definizione di azioni e politiche di intervento e per il monitoraggio dell'attività dei servizi della rete.

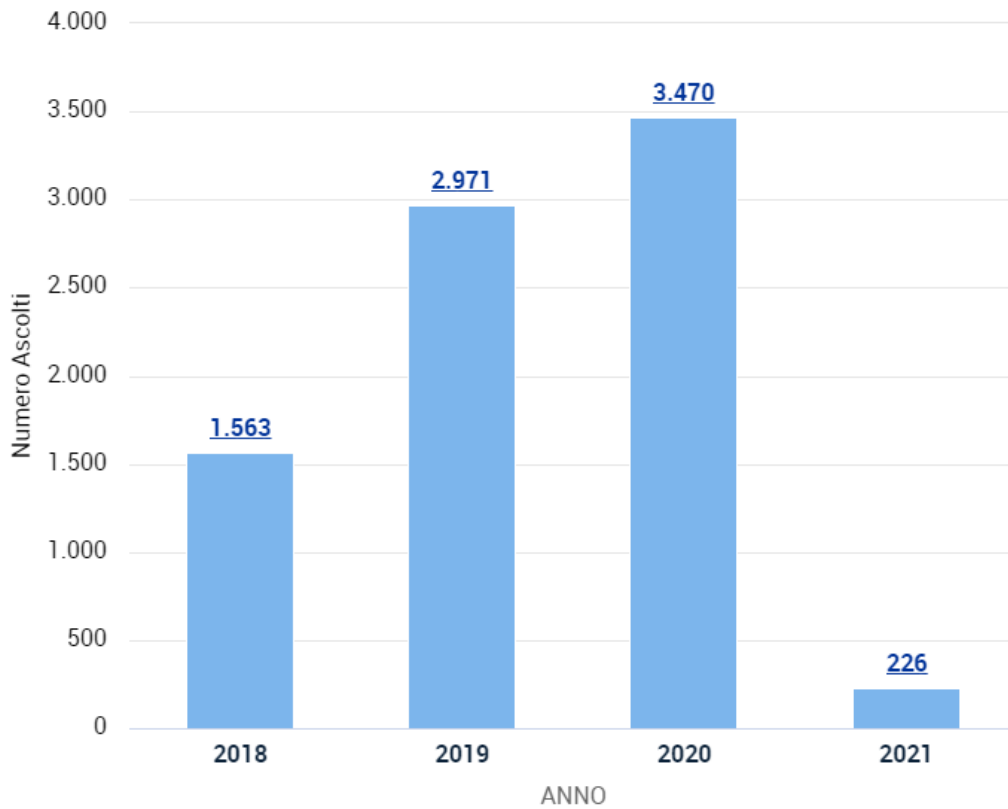
Nell'ambito del predetto progetto Regione Umbria, ha anche realizzato un sistema informativo, denominato S.E.RE.N.A., di supporto ai processi delle Organizzazioni facenti parte della Rete antiviolenza: queste ultime, ciascuna in relazione alle proprie competenze, inseriscono nel sistema della Regione le informazioni sulle donne vittime di violenza e sugli eventuali minori a carico. I dati personali, di titolarità della Regione Umbria, vengono comunicati in forma anonima all'*Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne*, al fine di acquisire una consapevolezza del fenomeno e di individuare soluzioni politiche nuove per contrastare la violenza di genere.

Il sistema è stato avviato a partire dal 1/1/2018 in forza della D.G.R. 1592 del 28/12/2017 ed è ad oggi utilizzato dai CAV di Città della Pieve, Città di Castello, Foligno, Narni, Orvieto, Perugia, Spoleto e Terni e dal CAV Telefono Donna oltre che dalle strutture di Emergenza e H24.

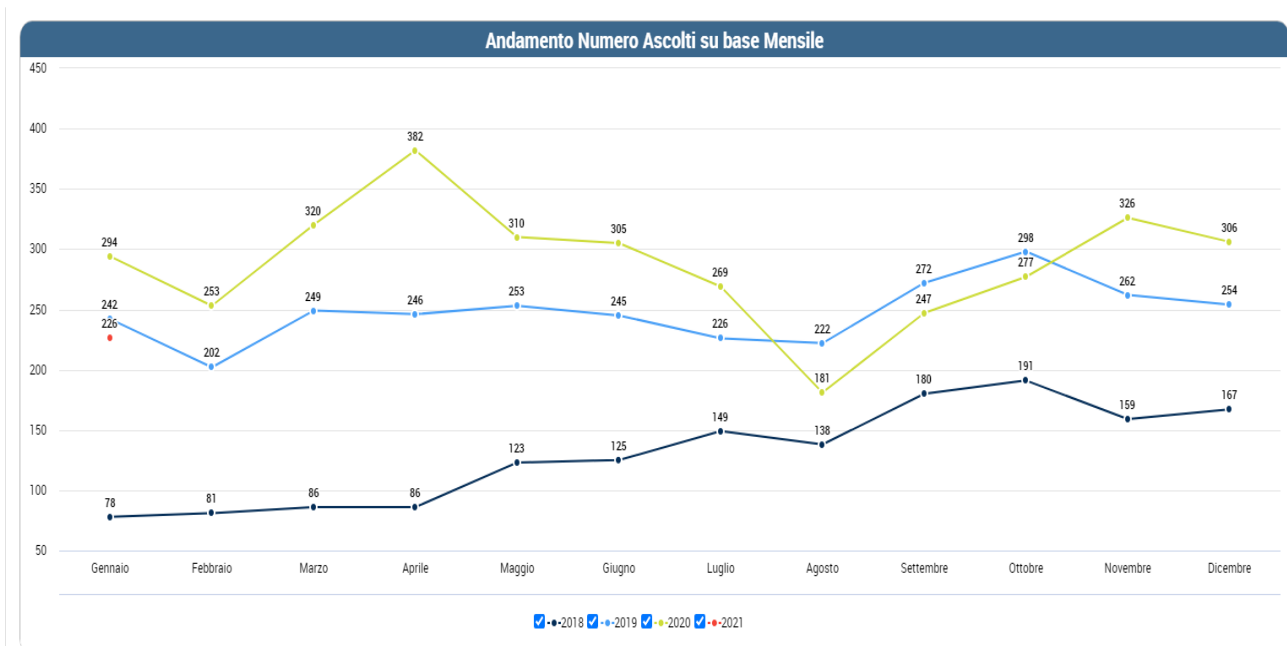
La raccolta dei dati, ormai attiva da quasi tre anni, può essere utilizzata al fine di valutare l'evolversi nel tempo del fenomeno della violenza sulle donne, anche al fine di valutare l'impatto di eventi collaterali come quello della pandemia da COVID 19. Rispetto a questo c'è da evidenziare che possono essere considerati come dati di riferimento quelli del 2019, essendo stato il 2018 il primo anno di utilizzo da parte dei Centri Antiviolenza e dunque la qualità dei dati risultanti può risentire del transitorio necessario per la piena operatività del sistema.

Di seguitosi riportano i dati suddivisi per categoria di evento.

Ascolti

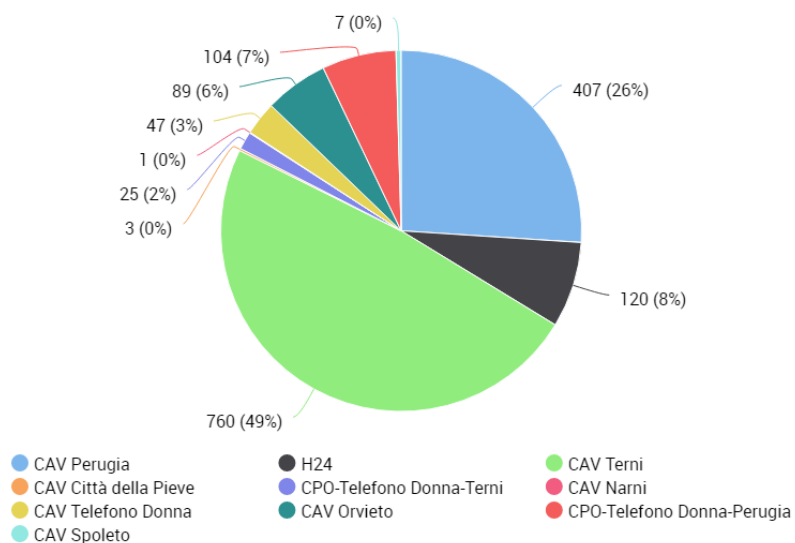


Numero totale di ascolti attivati per anno



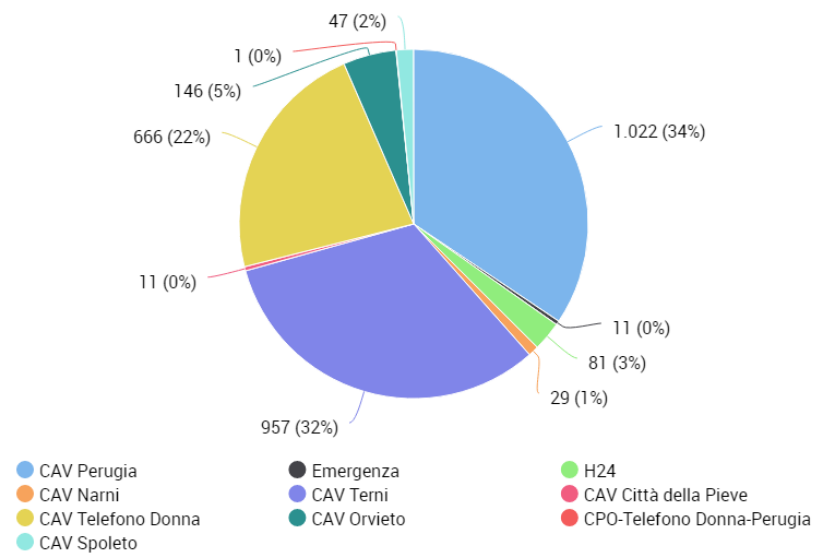
Andamento del numero di ascolti su base mensile

organizzazione	numero_ascolti
CAV Città della Pieve	3
CAV Narni	1
CAV Orvieto	89
CAV Perugia	407
CAV Spoleto	7
CAV Telefono Donna	47
CAV Terni	760
CPO-Telefono Donna-	104
CPO-Telefono Donna-	25
H24	120
Totale 1.563	



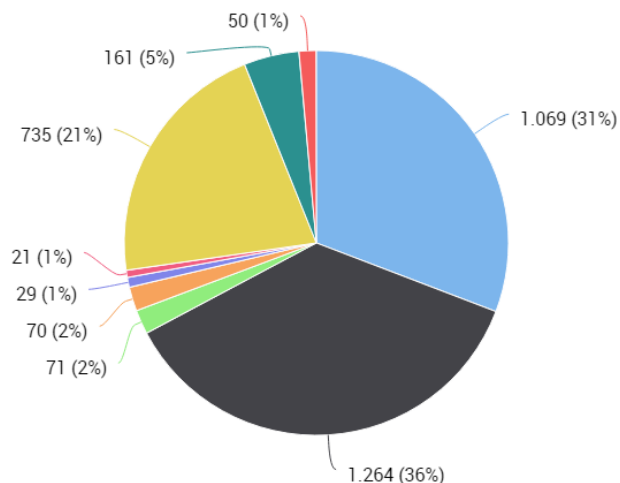
Ascolti per organizzazione 2018

organizzazione	numero_ascolti
CAV Città della Pieve	11
CAV Narni	29
CAV Orvieto	146
CAV Perugia	1.022
CAV Spoleto	47
CAV Telefono Donna	666
CAV Terni	957
CPO-Telefono Donna-	1
Emergenza	11
H24	81
Totale 2.971	



Ascolti per organizzazione 2019

organizzazione	numero_ascolti
CAV Città della Pieve	29
CAV Foligno	21
CAV Narni	70
CAV Orvieto	161
CAV Perugia	1.069
CAV Spoleto	50
CAV Telefono Donna	735
CAV Terni	1.264
H24	71

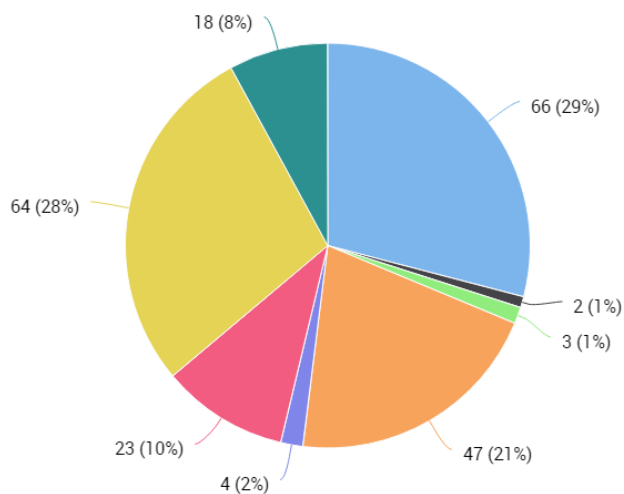


- CAV Perugia
- CAV Terni
- H24
- CAV Narni
- CAV Città della Pieve
- CAV Foligno
- CAV Telefono Donna
- CAV Orvieto
- CAV Spoleto

Totale 3.470

Ascolti per organizzazione 2020

organizzazione	numero_ascolti
CAV Foligno	23
CAV Narni	4
CAV Orvieto	18
CAV Perugia	66
CAV Spoleto	2
CAV Telefono Donna	64
CAV Terni	47
H24	3

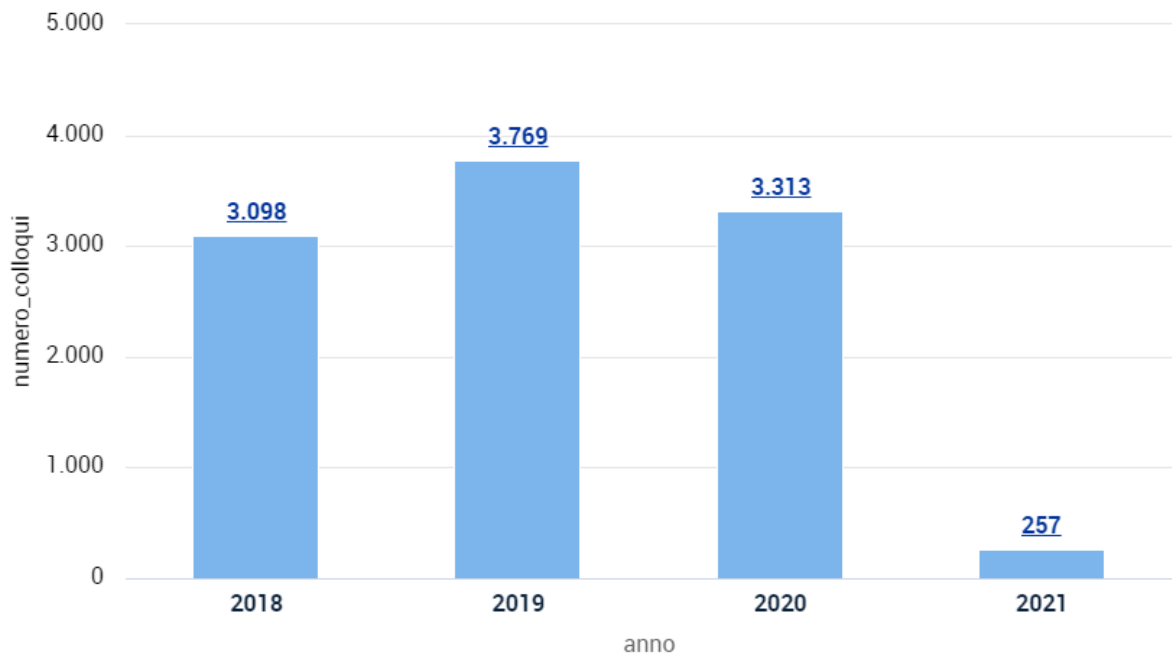


- CAV Perugia
- CAV Spoleto
- H24
- CAV Terni
- CAV Narni
- CAV Foligno
- CAV Telefono Donna
- CAV Orvieto

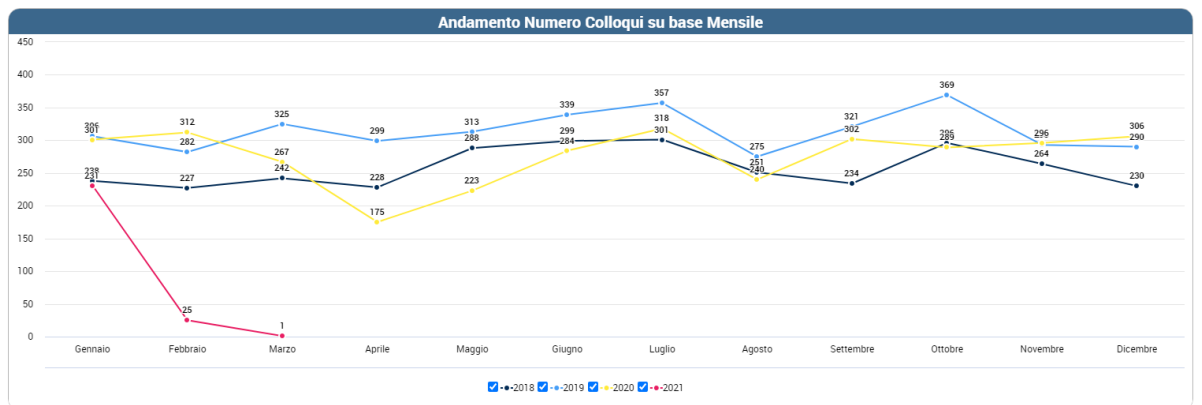
Totale 227

Ascolti per organizzazione 2021

Colloqui

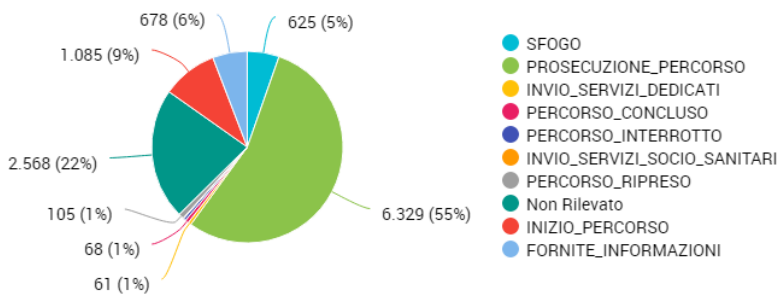


Numero totale di colloqui attivati per anno



Andamento del numero di colloqui su base mensile

ESITO COLLOQUI	
Esito Colloquio	Numero Esito
SFOGO	625
PROSECUZIONE_PERCOF	6.329
INVIO_SERVIZI_DEDICATI	61
PERCORSO_CONCLUSO	68
PERCORSO_INTERROTTO	49
INVIO_SERVIZI_SOCIO_S	13
PERCORSO_RIPRESO	105
Non Rilevato	2.568
INIZIO_PERCORSO	1.085
FORNITE_INFORMAZION	678



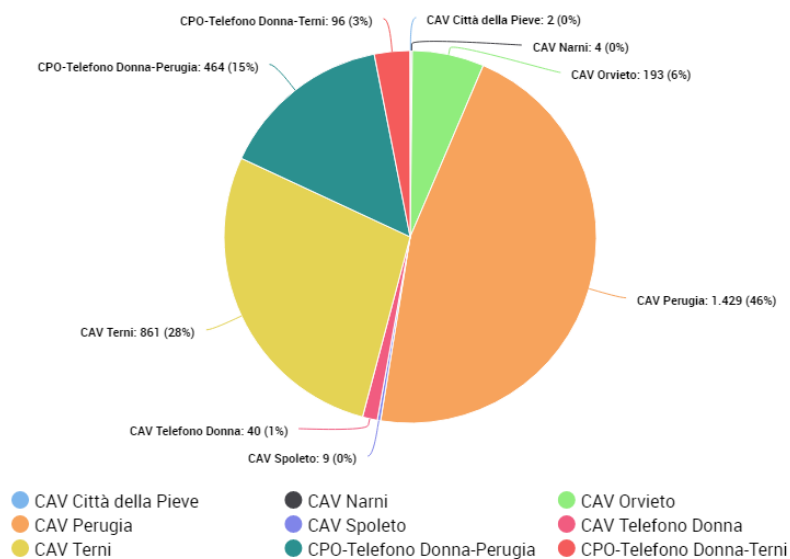
NB: Per un colloquio possono essere presenti più esiti

Totale 11.581

Non Rilevati: sono i colloqui per i quali non sono presenti esiti

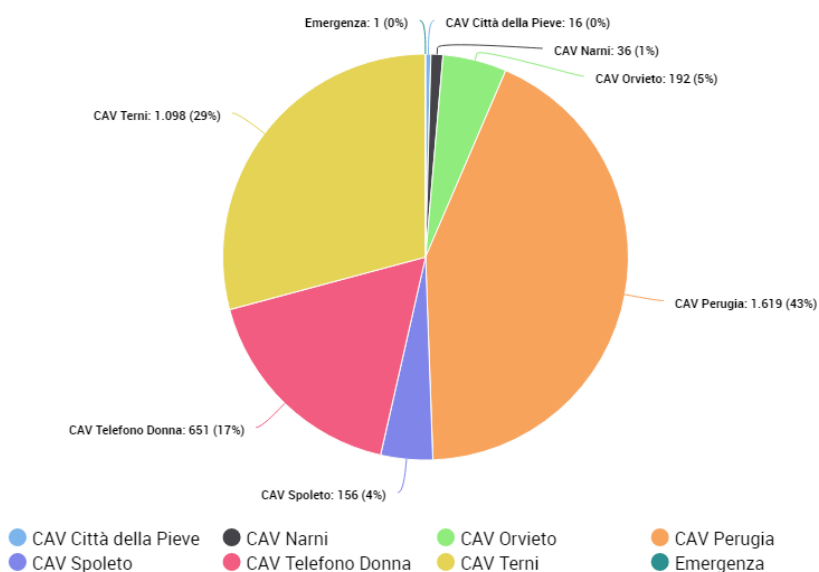
Distribuzione dei colloqui per esito

organizzazione	numero_colloqui
CAV Città della Pie	2
CAV Narni	4
CAV Orvieto	193
CAV Perugia	1.429
CAV Spoleto	9
CAV Telefono Donr	40
CAV Terni	861
CPO-Telefono Don	464
CPO-Telefono Don	96
Totale	3.098



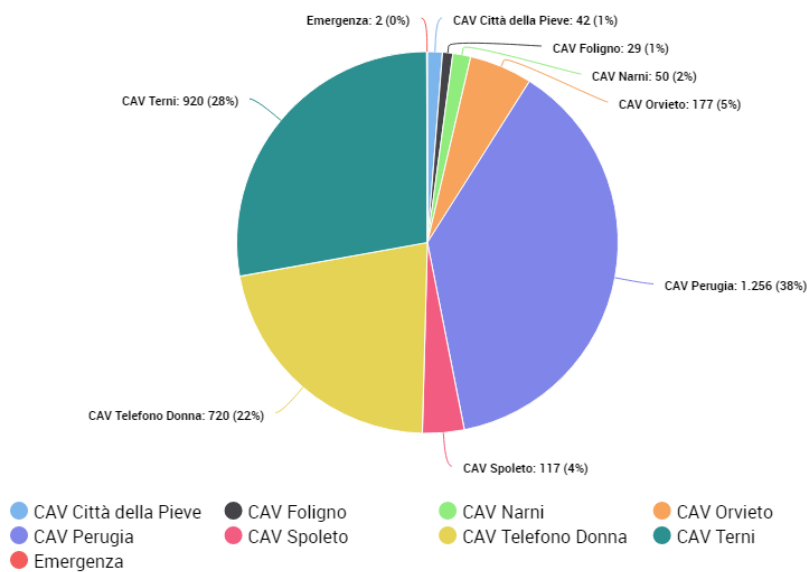
Colloqui per organizzazione 2018

organizzazione	numero_colloqui
CAV Città della Pie	16
CAV Narni	36
CAV Orvieto	192
CAV Perugia	1.619
CAV Spoleto	156
CAV Telefono Donr	651
CAV Terni	1.098
Emergenza	1
Totale 3.769	



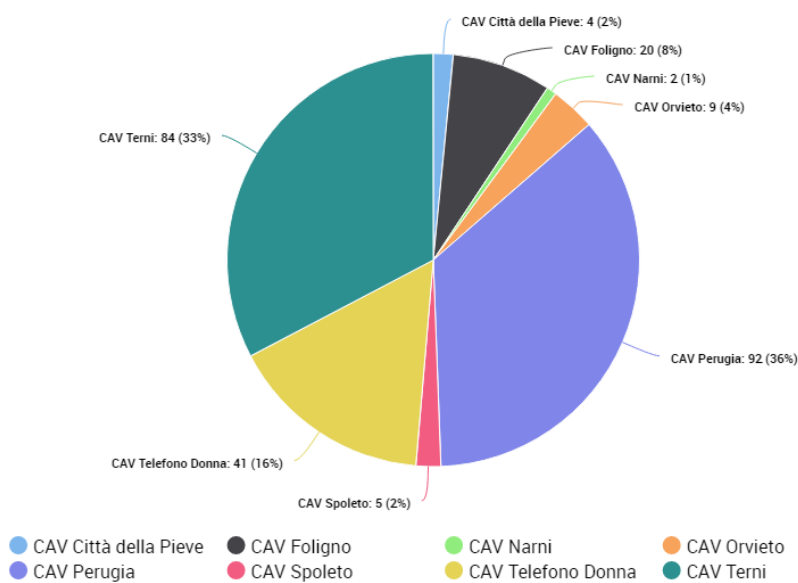
Colloqui per organizzazione 2019

organizzazione	numero_colloqui
CAV Città della Pie	42
CAV Foligno	29
CAV Narni	50
CAV Orvieto	177
CAV Perugia	1.256
CAV Spoleto	117
CAV Telefono Donr	720
CAV Terni	920
Emergenza	2
Totale 3.313	



Colloqui per organizzazione 2020

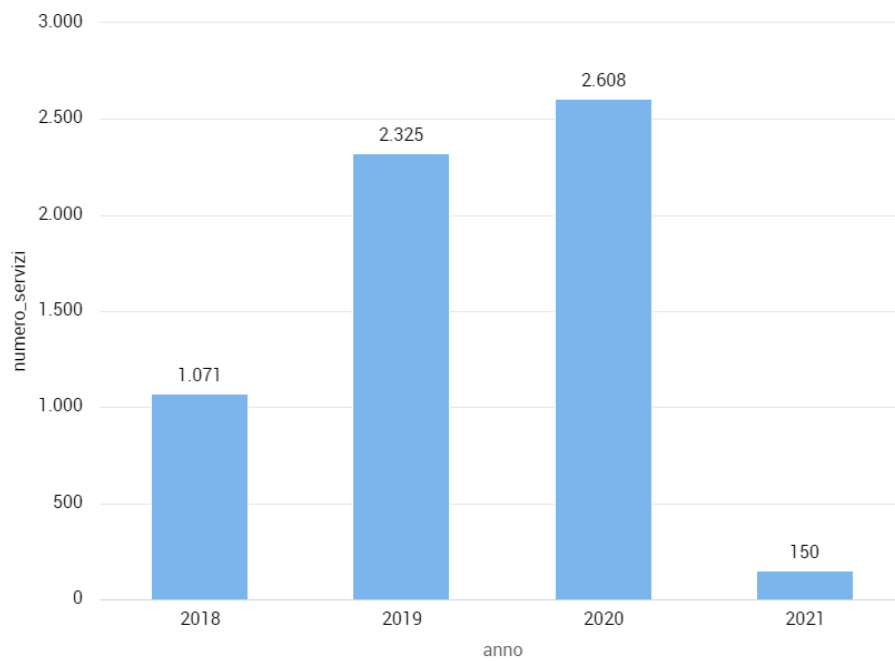
organizzazione	numero_colloqui
CAV Città della Pie	4
CAV Foligno	20
CAV Narni	2
CAV Orvieto	9
CAV Perugia	92
CAV Spoleto	5
CAV Telefono Donn	41
CAV Terni	84
⋮	
Totale	257



Colloqui per organizzazione 2021

Servizi

anno	Numero Servizi
2021	150
2020	2.608
2019	2.325
2018	1.071

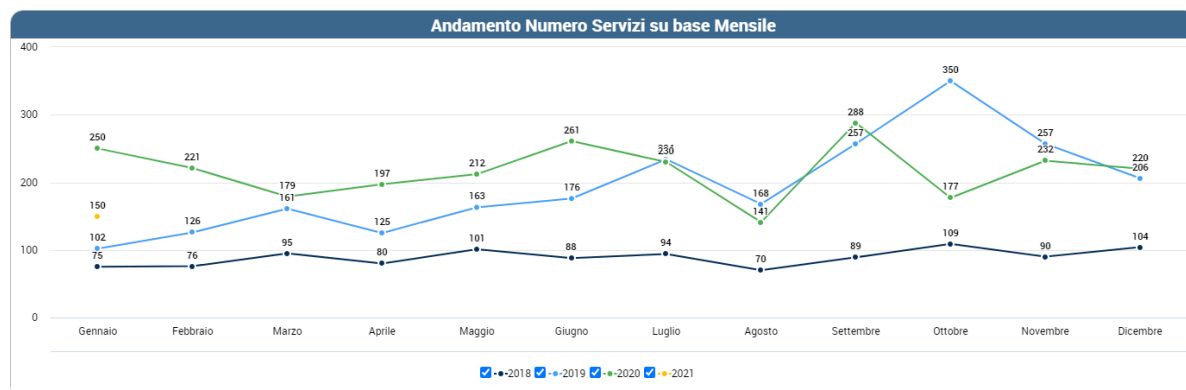


Totale 6.154

OSPITATI	Numero Servizi
OSPITATI	1.790
ESTERNI	4.364

6.154

Numero totale di servizi attivati per anno

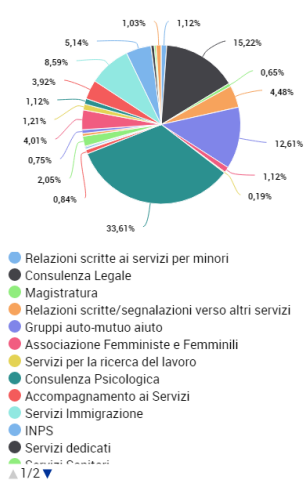


Andamento del numero dei servizi su base mensile

natura_servizio	numero_servizi
interno	820
esterno	251
Totale 1.071	

Servizio	numero
Consulenza Psicologica	360
Consulenza Legale	163
Gruppi auto-mutuo aiuto	135
Servizi sociali comunali	92
Sostegno alla Genitorialità	55
Relazioni scritte/segnalazioni verso ai	48
Forze dell Ordine	43
Consulenza Privata	42
Servizi Sanitari	22
Altro	13

Totale 1.071



stato	numero_servizi
Non venuta con avviso	41
Non venuta senza avviso	37
Programmato	95
Servizio svolto direttamente da operi	225
Venuta	673
Totale 1.071	

esito	numero_servizi
NON DEFINITO	27
In corso	160
Positivo	827
Negativo	57
Totale 1.071	

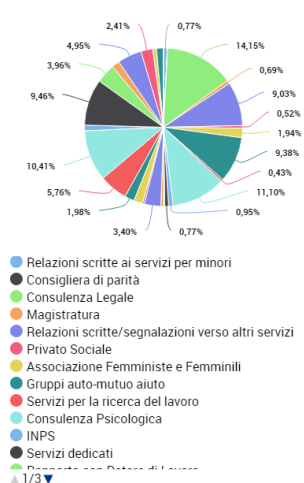
Totale 1.071

Servizi per tipologia anno 2018

natura_servizio	numero_servizi
interno	1.698
esterno	627
Totale 2.325	

Servizio	numero
Consulenza Legale	329
Consulenza Psicologica	258
Servizi sociali comunali	242
Sostegno alla Genitorialità	220
Gruppi auto-mutuo aiuto	218
Relazioni scritte/segnalazioni verso ai	210
Benessere fisico-psicologico-emozioni	134
Orientamento al Lavoro	115
Percorsi di Autostima	92
Forze dell Ordine	79

Totale 2.325



stato	numero_servizi
Non venuta con avviso	30
Non venuta senza avviso	16
Programmato	180
Servizio svolto direttamente da operi	1.104
Venuta	995
Totale 2.325	

esito	numero_servizi
In corso	359
NON DEFINITO	36
Positivo	1.906
Negativo	24
Totale 2.325	

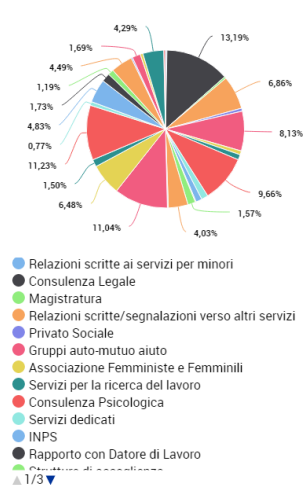
Totale 2.325

Servizi per tipologia anno 2019

natura_servizio	numero_servizi
esterno	1.007
interno	1.601
Totale 2.608	

Servizio	numero
Consulenza Legale	344
Servizi sociali comunali	293
Altro	288
Consulenza Psicologica	252
Gruppi auto-mutuo aiuto	212
Relazioni scritte/segnalazioni verso ai	179
Benessere fisico-psicologico-emozioni	169
Sostegno alla Genitorialità	126
Orientamento al Lavoro	117
Servizi Sanitari	112

Totale 2.608



stato	numero_servizi
NON DEFINITO	3
Non venuta con avviso	22
Non venuta senza avviso	10
Programmato	126
Servizio svolto direttamente da operi	1.664
Venuta	780
Totale 2.608	

esito	numero_servizi
Positivo	2.288
Negativo	4
In corso	296
NON DEFINITO	16
Totale 2.608	

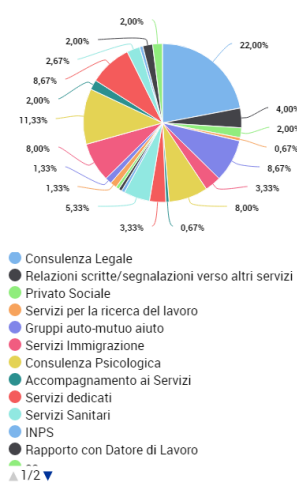
Totale 2.608

Servizi per tipologia 2020

natura_servizio	numero_servizi
esterno	45
interno	105
Totale 150	

Servizio	numero
Consulenza Legale	33
Altro	17
Servizi sociali comunali	13
Gruppi auto-mutuo aiuto	13
Consulenza Psicologica	12
Benessere fisico-psicologico-emozio	12
Servizi Sanitari	8
Relazioni scritte/segnalazioni verso al	6
Servizi Immigrazione	5
Servizi dedicati	5

Totale 150



STATO	
stato	numero_servizi
NON DEFINITO	1
Non venuta con avviso	1
Programmato	16
Servizio svolto direttamente da operi	94
Venuta	38
Totale 150	

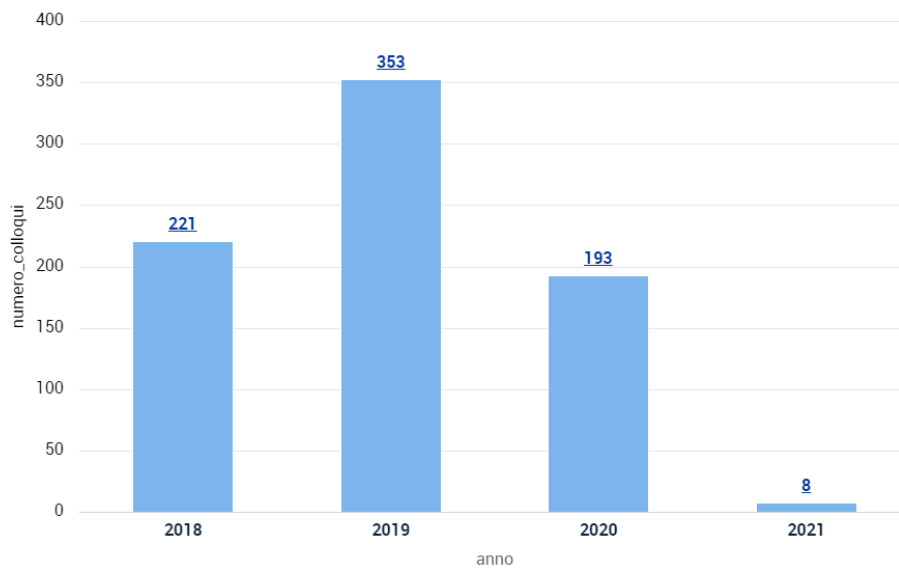
ESITO	
esito	numero_servizi
Positivo	124
In corso	20
NON DEFINITO	6

Totale 150

Servizi per tipologia 2021

Prese in carico

prese in carico per anno	
anno	numero
2021	8
2020	193
2019	353
2018	221
Totale 775	

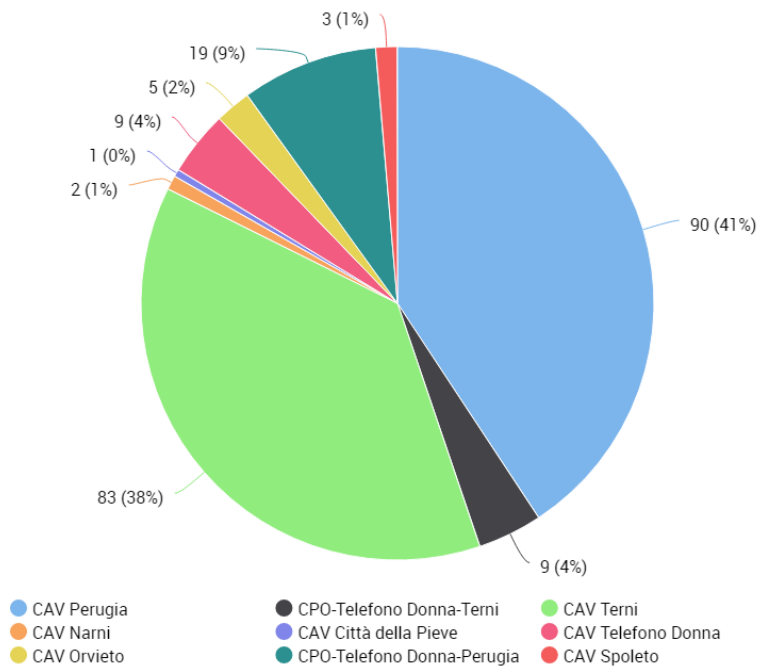


Prese in carico totali per anno

↓ anno	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	Total
2021	8												8
2020	19	19	14	6	16	29	18	16	21	10	12	13	193
2019	27	35	34	44	43	42	25	16	30	20	22	15	353
2018	5	5	4	19	25	26	17	21	15	22	28	34	221
Total	59	59	52	69	84	97	60	53	66	52	62	62	775

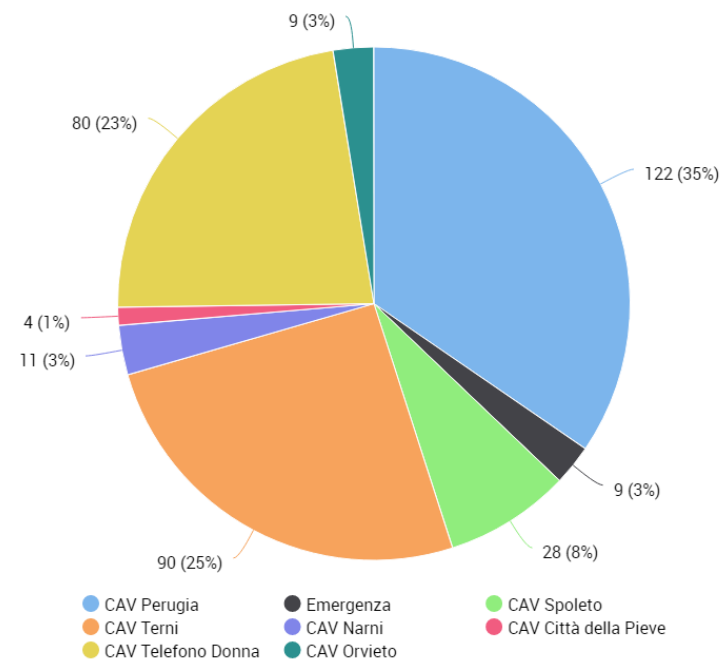
Andamento delle prese in carico per mese

prese in carico per organizzazione		
organizzazione	numero	Num. Consensi
CAV Città della Pieve	1	0
CAV Narni	2	2
CAV Orvieto	5	5
CAV Perugia	90	83
CAV Spoleto	3	2
CAV Telefono Donna	9	9
CAV Terni	83	79
CPO-Telefono Donna-	19	19
CPO-Telefono Donna-	9	6
Totale 221		Totale 205



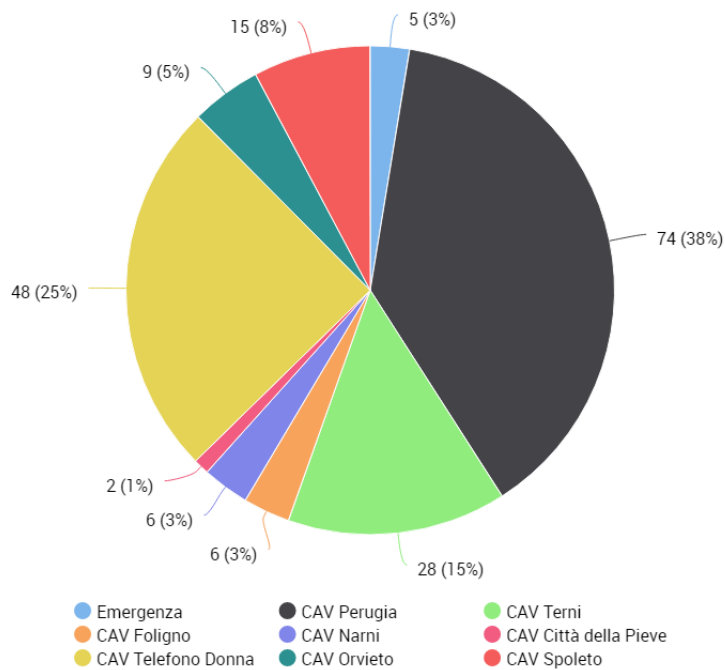
Prese in carico per organizzazione anno 2018

prese in carico per organizzazione		
organizzazione	numero	Num. Consensi
CAV Città della Pieve	4	0
CAV Narni	11	9
CAV Orvieto	9	9
CAV Perugia	122	106
CAV Spoleto	28	18
CAV Telefono Donna	80	78
CAV Terni	90	84
Emergenza	9	6
Totale 353		Totale 310



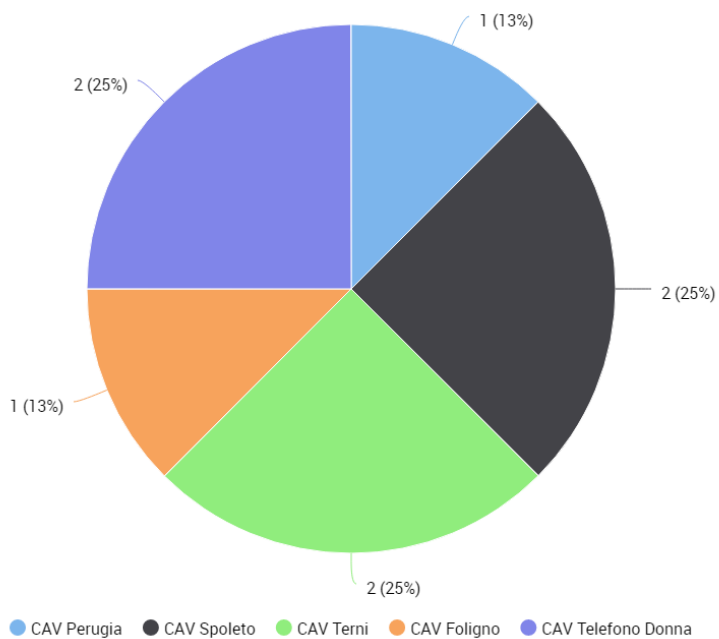
Prese in carico per organizzazione 2019

prese in carico per organizzazione		
organizzazione	numero	Num. Consensi
CAV Città della Pieve	2	0
CAV Foligno	6	5
CAV Narni	6	6
CAV Orvieto	9	9
CAV Perugia	74	66
CAV Spoleto	15	13
CAV Telefono Donna	48	46
CAV Terni	28	27
Emergenza	5	3
Totale	193	Totale 175



Prese in carico per organizzazione 2020

prese in carico per organizzazione		
organizzazione	numero	Num. Consensi
CAV Foligno	1	1
CAV Perugia	1	1
CAV Spoleto	2	2
CAV Telefono Donna	2	2
CAV Terni	2	2
Totale	8	Totale 8

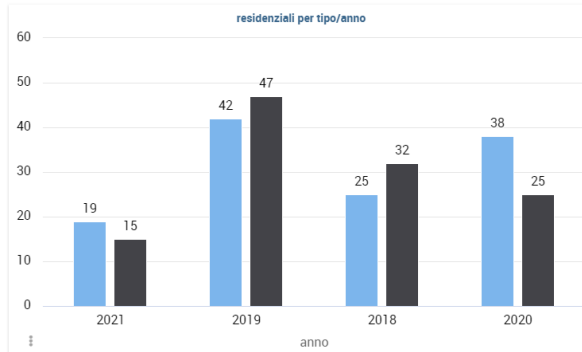


Prese in carico per organizzazione 2021

Ospitalità

Totale residenziali per anno			
anno	ospitalità	minori	Totale
2021	19	15	34
2019	42	47	89
2018	25	32	57
2020	38	25	63

Totale residenziali per anno			
residenza	osp...	minori	Totale
RESIDENTI FUORI REGIONE	35	37	72
RESIDENTI IN UMBRIA	25	31	56
RESIDENZA NON INDICATA	64	51	115



Numero ospitalità in corso			
stato	ospitalità	minori	Totale
Attiva	37	31	68
Conclusa	87	88	175

selezioni attive

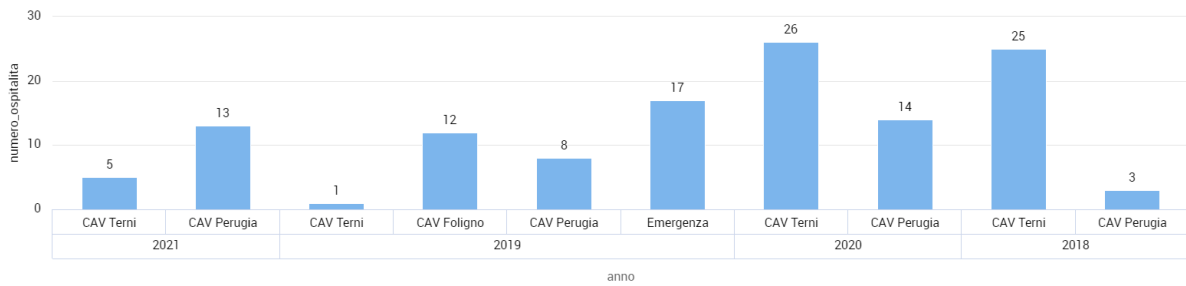
NESSUNA SELEZIONE ATTIVA

Ospitalità per anno

	2018		2019		2020		2021	
	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori
CAV Foligno			1	0				
CAV Perugia	17	23	25	32	26	23	14	15
CAV Terni	8	9	13	12	12	2	5	0
Emergenza			3	3				

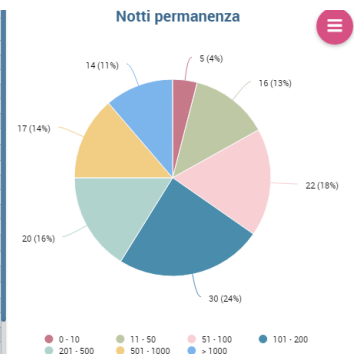
selezioni attive

NESSUNA SELEZIONE ATTIVA



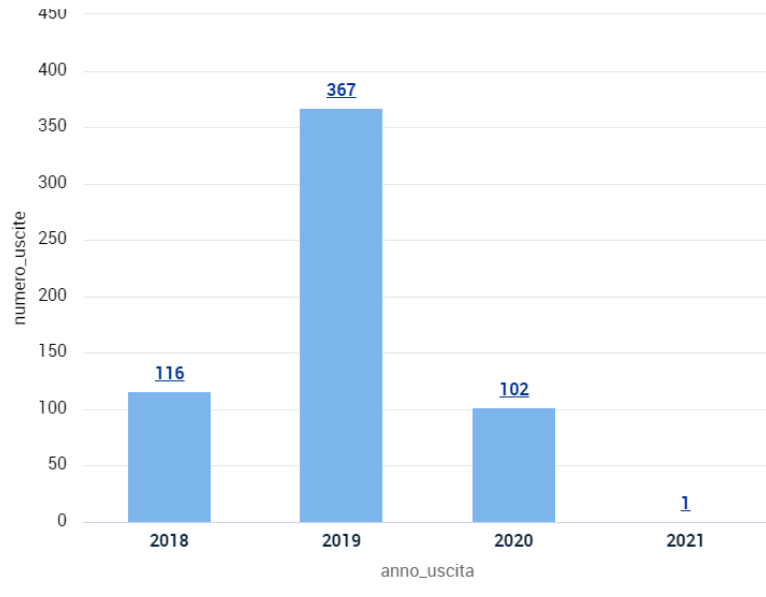
Ospitalità per organizzazione

↑ struttura	2019		2020		2021		2022	
	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori	numero_ospitalita	numero_minori
ALTRA STRUTTURA PROTETTA	1	3						
AUTONOMIA	3	4						
CARITAS	1	0						
CASA			1	1				
CASA DELLE DONNE MARSICA	1	0						
CASA RIFUGIO			8	6	4	3	3	3
CASA RIFUGIO					1	2	1	2
CASA SEMI AUTONOMIA					1	0		
CAV					1	0		
CAV PERUGIA	1	3	10	11	2	5		
CAV PERUGIA SEMIAUTONOMIA	1	1						
CAV PG	4	6	5	8	10	8	6	7
CAV PONTE PATTOLI					5	5	2	3
CAV TERNI	1	2						
CAV TR					7	0	3	0
CENTRO ANTIVIOLENZA LIBERETUTTE	2	3	12	15	4	2	2	0
CENTRO ANTIVIOLENZA PERUGIA	5	7						
COMUNITA	1	2						
COMUNITA					1	0		
CR PG					2	0	2	0
IGNOTA	1	0						



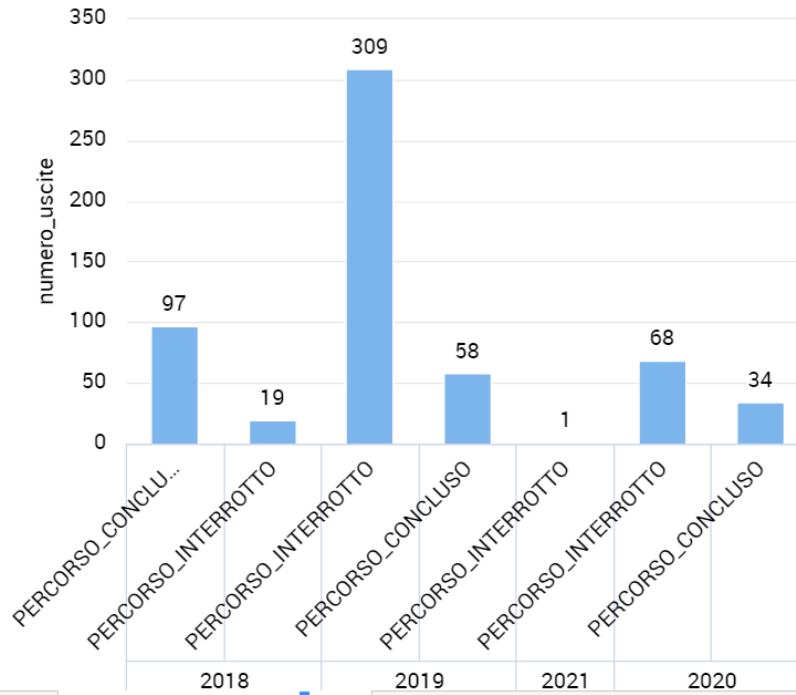
Percorsi conclusi

anno_uscita	numero_uscite
2018	116
2019	367
2020	102
2021	1
Totale 586	



Percorsi conclusi per anno

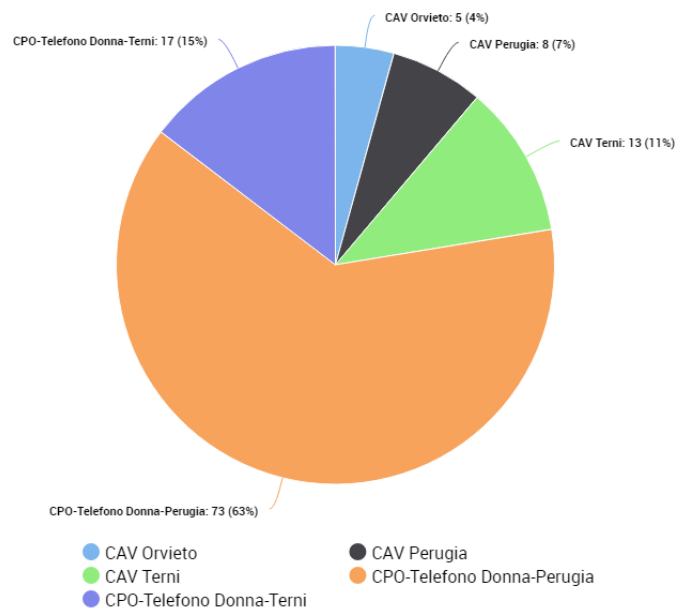
stato	numero_uscite
PERCORSO_CONCLUSO	189
PERCORSO_INTERROTTO	397
Totale 586	



Percorsi conclusi per anno e tipologia

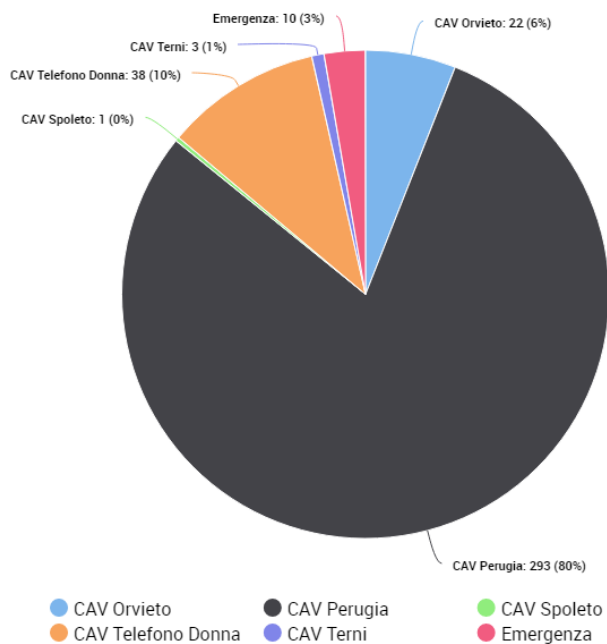
organizzazione	numero_uscite
CAV Orvieto	5
CAV Perugia	8
CAV Terni	13
CPO-Telefono Donna-Perugia	73
CPO-Telefono Donna-Terni	17

Totale 116



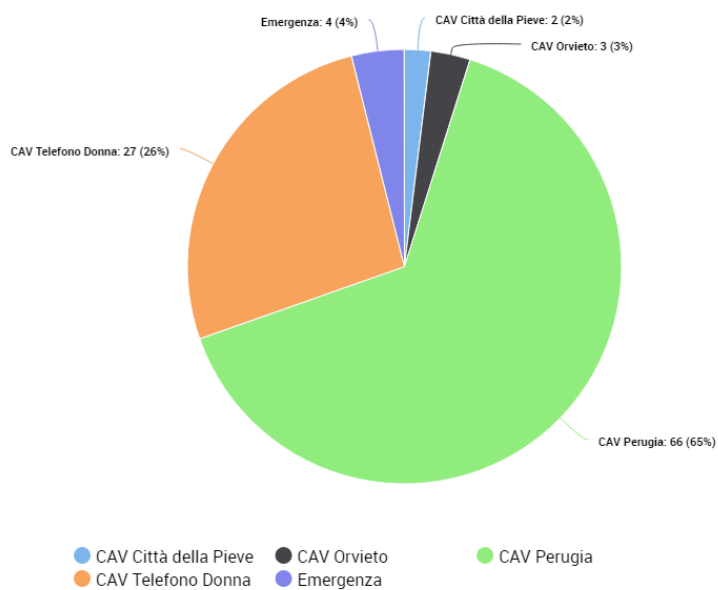
Percorsi conclusi per organizzazione 2018

organizzazione	numero_uscite
CAV Orvieto	22
CAV Perugia	293
CAV Spoleto	1
CAV Telefono Donna	38
CAV Terni	3
Emergenza	10
Totale 367	



Percorsi conclusi per organizzazione 2019

organizzazione	numero_uscite
CAV Città della Pieve	2
CAV Orvieto	3
CAV Perugia	66
CAV Telefono Donna	27
Emergenza	4
Totale 102	



Percorsi conclusi per organizzazione 2020

Valutazioni del rischio

N. VALUTAZIONI PER TIPO E ORGANIZZAZIONE

↑ organizzazione	alta	bassa	media	nessuna
CAV-TD	134	12	87	
CAVCDP	8	3	3	
CAVFOL	7	1	6	
CAVNAR	4	6	2	
CAVOR	16	5	6	1
CAVPG	272	12	364	1
CAVSPO	18	14	26	3
CAVTR	270	10	136	
CPO-TD-PG	22	15	29	
CPO-TD-TR	7	1	9	
EMERG	25			
H24	22	13	19	4
Totale	805	92	687	9

Numero valutazioni del rischio per tipo e organizzazione

N. VALUTAZIONI PER ANNO ED ORGANIZZAZIONE

↑ organizzazione	2018	2019	2020	2021	Totale
CAV-TD	28	101	98	6	233
CAVCDP	2	9	3		14
CAVFOL	2		7	5	14
CAVNAR	2	5	5		12
CAVOR	10	5	13		28
CAVPG	303	187	152	7	649
CAVSPO	5	35	18	3	61
CAVTR	169	139	96	12	416
CPO-TD-PG	66				66
CPO-TD-TR	17				17
EMERG	1	10	13	1	25
H24	21	21	15	1	58
Totale	626	512	420	35	1.593

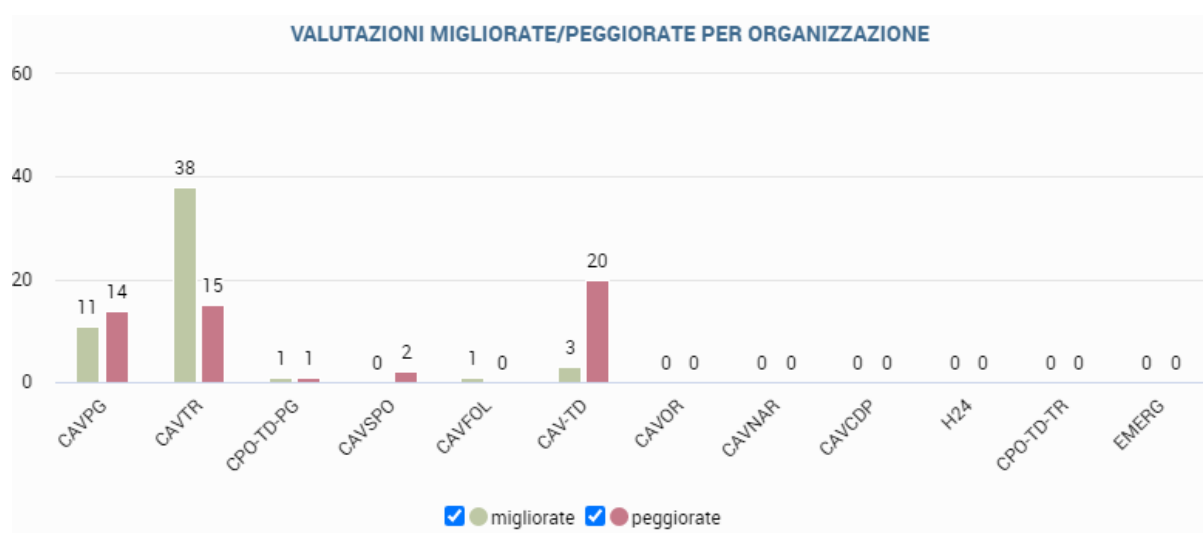
Numero valutazioni del rischio per anno e organizzazione

EVOLUZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

?

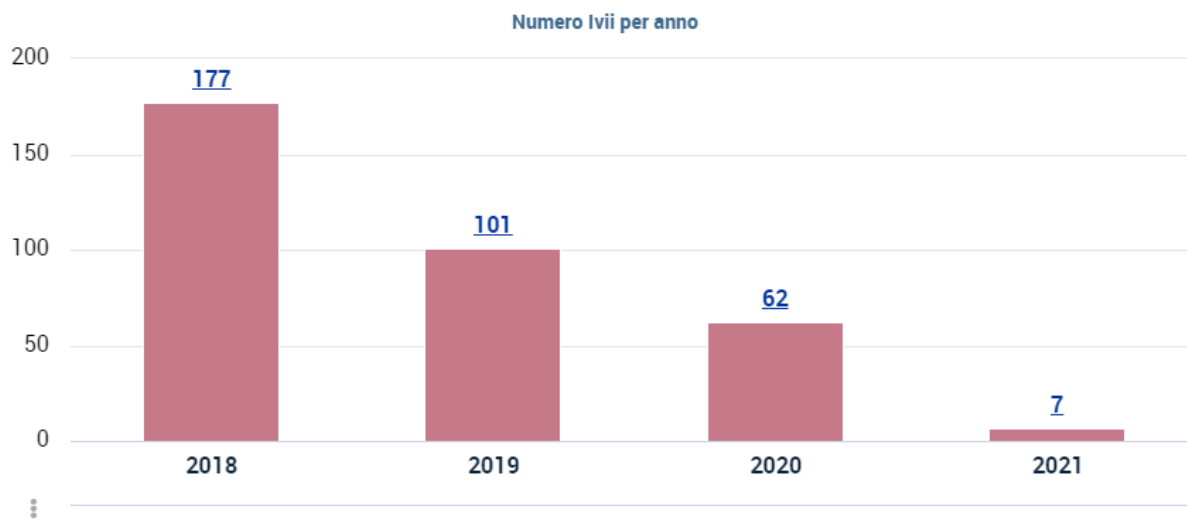
Anno	Tot. Valutazioni	Var Anno ...	Migliorate	Var Migli...	Peggiorate	Var Pegg...
2018	626		44		7	
2019	512	-18,21	6	-86,36	30	328,57
2020	420	-17,97	3	-50,00	15	-50,00
2021	35	-91,67	1	-66,67	0	-100,00

Evoluzione della valutazione del rischio rispetto all'anno precedente



Valutazioni del rischio migliorate/peggiorate per organizzazione

Invii e ricezioni tra organizzazioni



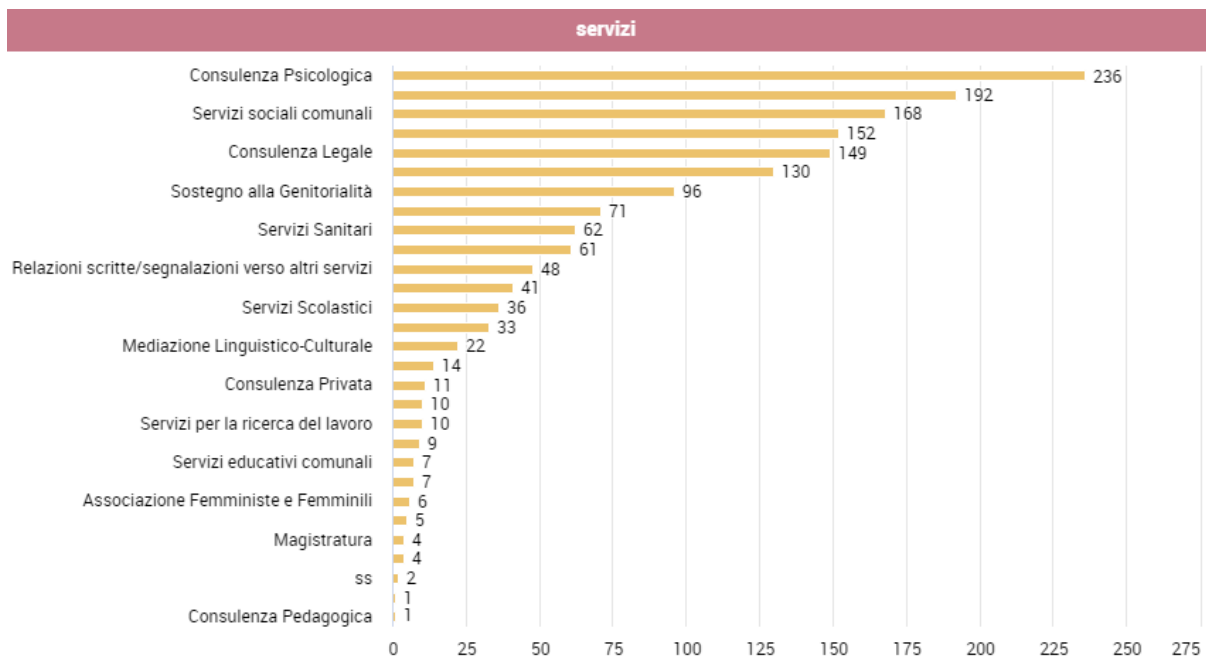
Numero di invii tra organizzazioni

DESTINATARIA	Numero Invii
CAV Perugia	55
CAV Terni	32
CPO-Telefono Donna-Terni	10
CAV Narni	2
CAV Città della Pieve	2
CAV Foligno	6
CAV Telefono Donna	132
CAV Orvieto	5
CPO-Telefono Donna-Perugia	86
CAV Spoleto	17

Numero di invii per organizzazione destinataria

MITTENTE	Numero Invii
CAV Perugia	53
Emergenza	10
H24	203
CPO-Telefono Donna-Terni	11
CAV Terni	5
CAV Narni	2
CAV Telefono Donna	20
CAV Orvieto	1
CPO-Telefono Donna-Perugia	42

Numero di invii per organizzazione mittente

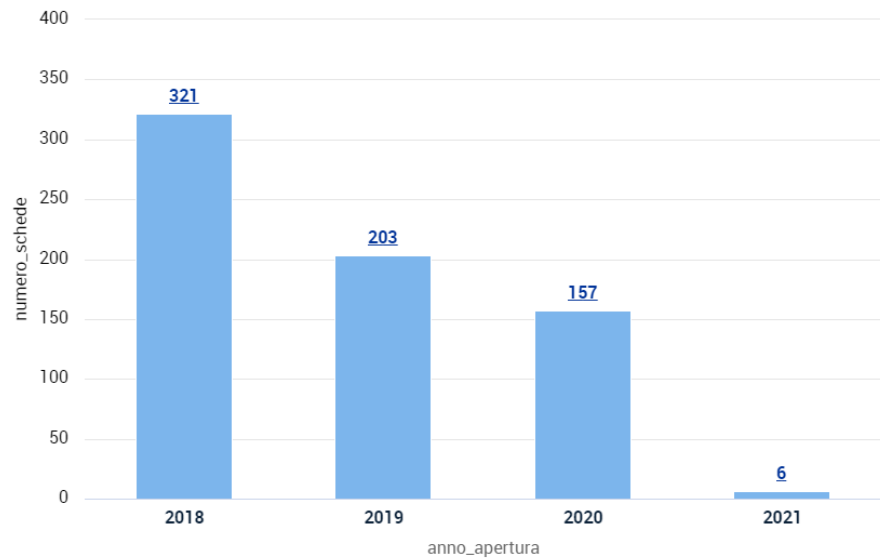


Servizi erogati dall'organizzazione destinataria

Flusso H24

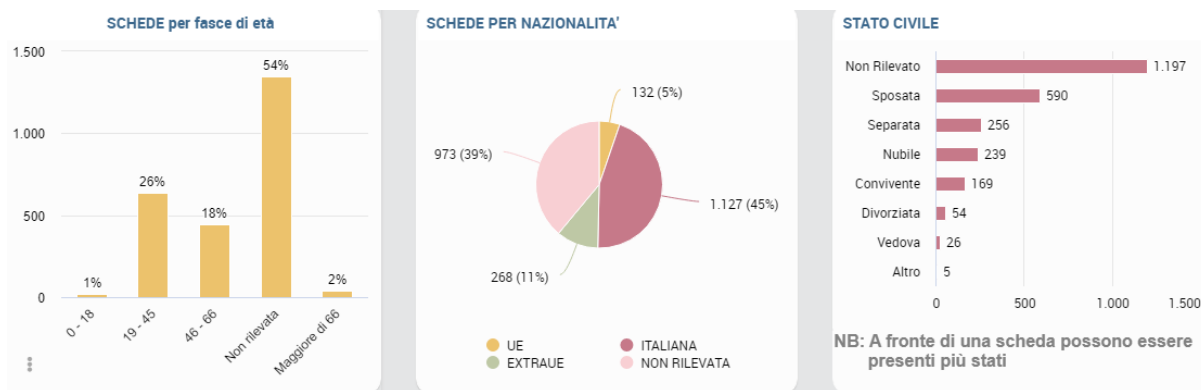
flusso totale h24	
	687

FLUSSO H24 PER ANNO	
anno_apertura	numero_schede
2018	321
2019	203
2020	157

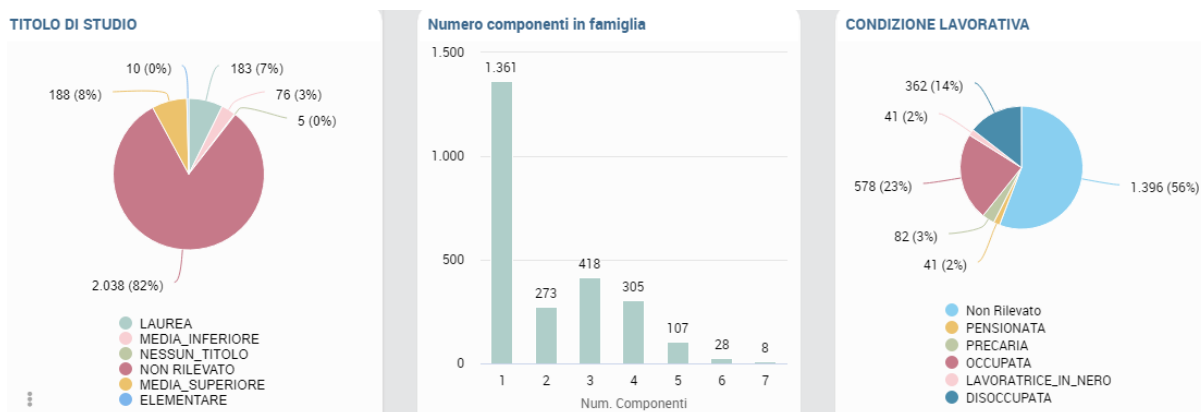


Inviì da H24 ad altre organizzazioni per anno

Caratteristiche delle donne

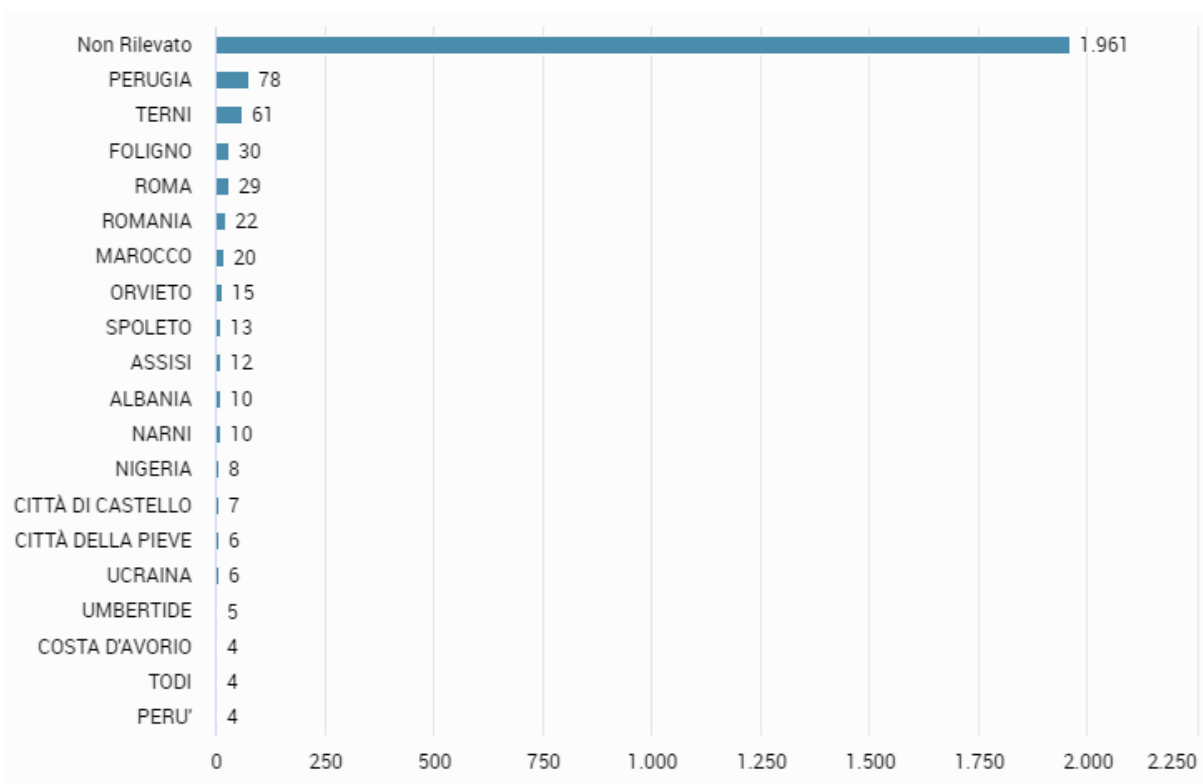


Distribuzione delle donne per fascia di età, nazionalità e stato civile



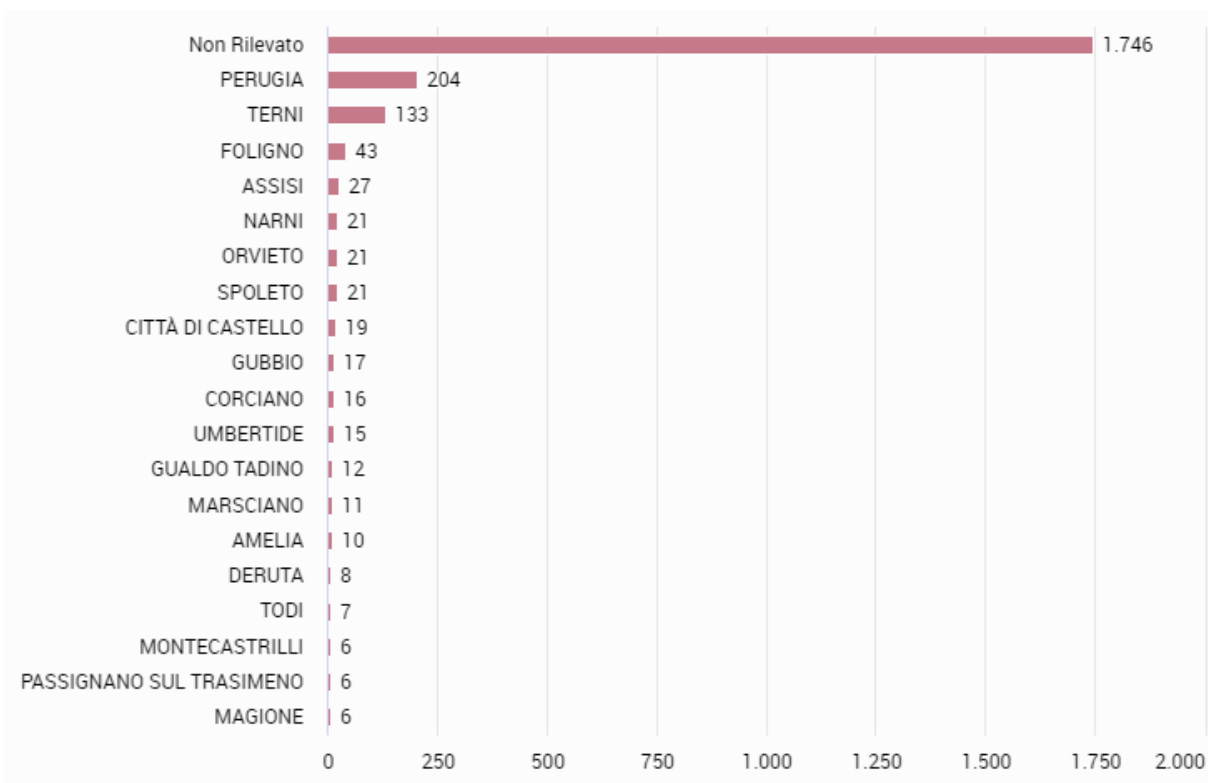
Distribuzione delle donne per titolo di studio, numero di componenti in famiglia e condizione lavorativa

TOP 20 LUOGHI DI NASCITA



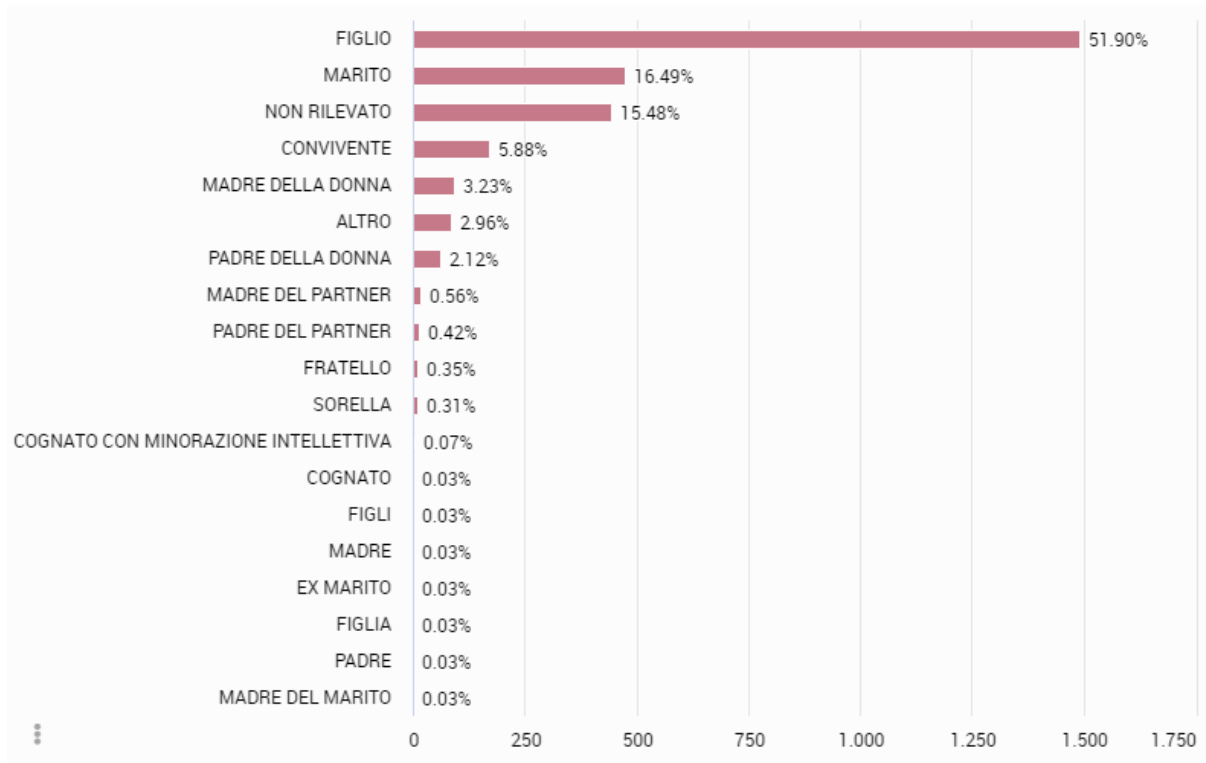
Distribuzione delle donne per luogo di nascita

top 20 luoghi di residenza



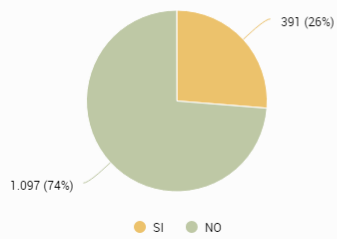
Distribuzione delle donne per luogo di residenza

CONVIVENTI

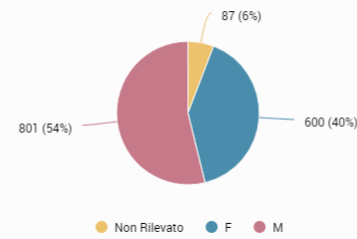


Distribuzione dei familiari conviventi

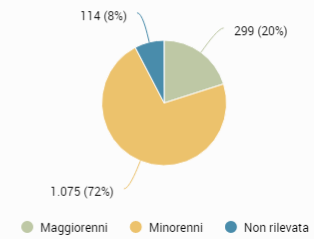
FIGLI - VIOLENZA ASSISTITA



FIGLI PER SESSO



FIGLI MINORENNI/MAGGIORENNI



Distribuzione dei figli per sesso, età e violenza assistita

Analisi schede per anno

anno	ascolti	colloqui	servizi	Donne P.C. anni ...	Donne P.C. anno ...	Donne uscite	Tot. donne in car...
2013	1	5	2	0	0	0	0
2014	5	39	4	0	3	0	3
2015	13	183	25	3	5	0	8
2016	31	536	67	8	9	0	17
2017	81	923	242	17	39	0	56
2018	779	3.095	673	56	234	8	282
2019	926	3.764	997	282	356	106	532
2020	824	3.301	780	532	201	91	642
2021	130	257	38	642	8	7	643

anno	contatti_totali	di cui contatti diretti	di cui contatti non diretti	di cui contatti con seguito	di cui contatti nuovi	numero_donne
2013	3	0	3	2	3	3
2014	8	0	8	6	6	8
2015	26	0	26	20	18	26
2016	56	0	56	45	31	56
2017	140	0	140	110	81	140
2018	1.083	0	1.083	730	863	980
2019	1.761	0	1.761	804	968	1.621
2020	2.021	0	2.021	729	920	1.866
2021	1.921	0	1.921	192	356	1.766

anno	donne in carico	di cui nuove prese in carico	di cui nuove da servizi territoriali	donne senza presa in carico formale
2021	643	8	1	1.266
2020	642	201	50	1.220
2019	532	356	83	730
2018	282	234	85	299
2017	56	39	13	0
2016	17	9	3	0
2015	8	5	3	0
2014	3	3	2	0
2013	0	0	0	0

APPENDICE II - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con L legge 27 giugno 2013, n. 77;
- Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province), convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- Art. 5 del citato decreto-legge n. 93/2013 che prevede l'adozione di un «Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere» nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza»;
- Art. 5-bis del suddetto decreto-legge n. 93/2013 recante «Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio»;
- Art. 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014 di ripartizione delle risorse relative ai Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014 di cui all'art. 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013, in base al quale «con successiva Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, da sancire in sede di Conferenza unificata entro il 2014, sono stabiliti i requisiti minimi necessari che i Centri antiviolenza e le Case rifugio devono possedere anche per poter accedere al riparto delle risorse finanziarie di cui alla legge 15 ottobre 2013, n. 119»;
- D.G.R. 01 dicembre 2014 n. 1542 con la quale la Regione Umbria ha assegnato le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014 per complessivi 330.422,65 euro, a valere sull'annualità 2015, per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, per l'incremento dei posti letto per l'accoglienza residenziale delle vittime di violenza e loro figli minori, per l'attivazione in via sperimentale del Servizio Codice Rosa presso i pronto soccorso dell'Umbria;
- Intesa del 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014;
- D.G.R. 7 marzo 2016 n.242 "Intesa 27 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 - Presa d'atto dell'Intesa e riconoscimento dei centri antiviolenza e delle case rifugio dell'Umbria.";

- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (articolo 5 del decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013, convertito nella legge n. 119/2013), adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015 e registrato dalla Corte dei Conti il 25 agosto 2015;
- Legge regionale n.14 del 25 Novembre 2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
- DPCM del 25 novembre 2016: “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93”;
- DPCM del 25 novembre 2016: “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all’articolo 5 -bis, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”;
- DPCM del 24 novembre 2017 con cui sono state approvate “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, proposte dal Ministero della Salute”;
- DPCM del 1 Dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti l’11 Gennaio 2018 “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l’anno 2017, di cui all’articolo 5 -bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”;
- DPCM del 9 Novembre 2018, “Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.”;
- DGR n. 2 del 7/01/2019 “Articolazione del Sistema regionale dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne: le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza. Approvazione delle Linee guida per la sottoscrizione degli accordi di collaborazione e dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Umbria e i Comuni capofila di reti territoriali interistituzionali antiviolenza per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza degli uomini nei confronti delle donne basata sul genere.”;
- DGR n. 199 del 25/02/2019 “Disposizioni per la presentazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti oggetto dell’accordo di collaborazione tra Regione Umbria e Comuni capofila di reti territoriali interistituzionali, per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza degli uomini contro le donne, in attuazione della D.g.r. n 2 del 7 gennaio 2019.”;
- DGR n. 455 del 18/04/2019 “DGR n.2 del 07/01/2019 – DGR n.199 del 25/02/2019. Ulteriori determinazioni.”;
- DPCM del 4 Dicembre 2019, registrato alla Corte dei Conti il 27 dicembre 2019, “Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019, di

cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.”;

- DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 gennaio 2020 “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.” (GU n.26 del 1-2-2020);
- Intesa del 31 marzo 2020 tra Stato e Regioni resa sullo schema di DPCM, di modifica ed integrazioni del DPCM del 4 Dicembre 2019, “Modifiche al DPCM del 4 Dicembre 2019 – Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.”;
- Comunicazione PEC prot. n. 53589 del 18/03/2020 e PEC prot. n. 55100 del 20/03/2020 aventi per oggetto: “Misure di emergenza per Case rifugio, Case rifugio pronto intervento, CAV inviata ai Comuni capofila delle zone sociali a seguito dell'emergenza Covid-19.

APPENDICE III -

MISURE DI EMERGENZA COVID-19 PER CASE RIFUGIO, CASE RIFUGIO PRONTO INTERVENTO, CAV

Per uffici ed aree di accoglienza:

- acquisto per tutte le strutture di disinfettanti per ambienti (anche spray per superfici tipo divani) e per la persona (igienizzanti a base di alcool);
- realizzazione di una costante pulizia di ambienti, pavimenti, interruttori, bagno, maniglie, sedie e tavoli dopo ogni colloquio;

Per i colloqui:

svolgimento di soli colloqui di sola emergenza o a distanza (cioè attraverso l'uso di skype) con le donne che lo richiedano.

- per i colloqui in emergenza è possibile la ricezione di una donna alla volta con l'intervallo di almeno 1 ora tra un colloquio e l'altro per permettere, dopo ogni colloquio, di effettuare la pulizia degli ambienti- In ogni caso è necessario chiedere alle donne, prima dell'accesso ai luoghi dei CAV e della PE, se hanno sintomi influenzali e, in caso positivo, annullare il colloquio o l'attività;
- il colloquio in emergenza è effettuato a distanza di almeno un metro e con uso della mascherina da parte dell'operatrice;
- si dispone di non ricevere persone esterne al CAV al di fuori delle donne per i colloqui fissati in emergenza.

L'orario di apertura dei servizi rimane invariato con una compresenza, in ufficio, di massimo due operatrici compresa la referente.

Per tutti i servizi si sospendono, fino a data da destinarsi, salvo diverso provvedimento:

- le riunioni di equipe;
- i tirocini e le attività formative e di volontariato
- anche per le donne accolte, le consulenze legali e psicologiche presso i Cav. In caso di assoluta necessità le donne potranno essere invitate a svolgere la consulenza presso lo studio della professionista previo accordo con quest'ultima. Resta fermo il dovere di compilazione della modulistica interna

Pronta Emergenza.

L'operatrice in turno dovrà chiedere a chi attiva la pronta emergenza (servizi sociali, ASL, Forze dell'Ordine, Azienda Ospedaliera o CAV) di verificare che le donne per cui viene chiamata non abbiano sintomi influenzali. In ogni caso l'operatrice dovrà verificarlo direttamente chiedendolo alla donna.

Nel caso si debba attivare la Pronta emergenza per donne con sintomi, visto che non possono tornare al proprio domicilio e che non si può procedere all'ospitalità, si procederà telefonicamente

contattando, insieme alla donna, il suo medico di base o il numero verde. In caso di disturbi che necessitano immediato intervento, si chiamerà o si inviterà il servizio che ha attivato la pronta emergenza, a chiamare, insieme alla donna, il 118.

Nello specifico settore dell'ospitalità si determina quanto segue:

- acquisto per tutte le strutture di disinfettanti per ambienti (anche spray per superfici tipo divani) e per la persona (igienizzanti a base di alcool);
- consegna ad ogni donna di un vademecum con le regole igieniche e di comportamento;
- spiegare alle donne ospiti l'eventualità di una quarantena e in cosa la stessa consiste, quali sono i divieti e le modalità di uscita;
- in caso di sintomi saranno le operatrici, insieme alla donna, a contattare il medico di base della stessa o il numero verde. In caso di disturbi che necessitano immediato intervento, chiamare il 118”;
- a contattare il numero verde al fine di comprendere e concordare il da farsi;
- nei CAV residenziale e nelle Case rifugio, non vi sarà una riduzione dell'ospitalità che continuerà a funzionare ed essere aperta a nuovi ingressi nel rispetto delle precauzioni necessarie. Come per la Pronta emergenza, nel caso di donne con sintomi il CAV e la CR non potranno procedere all'ospitalità a tutela delle altre donne e minori ospiti, ma dovrà chiamare insieme alla donna il medico di base della stessa o il numero verde. In caso di disturbi che necessitano immediato intervento, chiamare il 118”;
- per ogni donna ospite saranno fatte dalla referente donne ospiti o da operatrice all'uopo delegata le raccomandazioni sulle norme comportamentali e divieto di accesso ai Cav, nelle case rifugio e di semi-autonomia da parte di persone che non siano le ospiti ed i loro figli;
- Assistenza legale per le donne ospiti: gli incontri con le legali saranno ridotti al minimo e solo per comprovata necessità presso il CAV, prediligendo, ogni volta sia possibile, il contatto telefonico tra legale e cliente. Si svolgeranno previa e successiva bonifica dei locali e seguendo le norme di igiene previste per i colloqui, saranno presenti solo la legale e l'assistita, mantenendo una distanza di un metro l'una dall'altra;
- le riunioni delle donne ospiti si terranno, come sempre, con le precauzioni igieniche e comportamentali previste.